

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

di

**Martedì 18 Settembre 2007**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

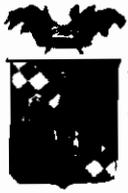
**Comunicato n. 228 del 17.09.07**

**Potenziamento del servizio di mediazione familiare**

L'assessore ai servizi sociali Raffaele Monte ha incontrato a Palermo, presso la sede dell'assessorato regionale alla Famiglia, la responsabile Aiaf Caterina Mirto e la responsabile del servizio di mediazione familiare Angela Errore per attivare sinergie e contatti tra i vari attori operanti in Sicilia nel campo delle politiche a sostegno della famiglia, al fine di promuovere uno scambio ed un coordinamento efficace per una messa in rete delle politiche e delle prassi a sostegno di una comunità nella quale emerge chiaramente l'esigenza di contare su una pluralità di risorse umane e progettuali in modo da poter rispondere ai bisogni delle famiglie.

“L'obiettivo – afferma l'assessore Monte – è quello di potenziare e migliorare il servizio di mediazione familiare, già istituito presso lo sportello famiglia della Provincia Regionale di Ragusa, che riteniamo fondamentale in un'ottica complessiva delle politiche sociali. Il confronto è stato utile per avere un contributo di idee e di esperienze per attuare una serie di azioni a protezione e tutela della famiglia”.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 229 del 17.09.07**

**Fondi ex Insicem. Verifica dello stato di attuazione delle azioni**

Lo stato di attuazione dell'accordo di programma per l'utilizzo dei fondi ex Insicem e la realizzazione di un insediamento produttivo nel comune di Scicli al centro della riunione di oggi del Collegio di Controllo indetta dal presidente della Provincia di Ragusa Franco Antoci. Il Collegio ha fatto il punto sullo stato di attuazione dell'accordo di programma e delle varie azioni previste ed ha affrontato successivamente la questione relativa alla realizzazione dell'insediamento produttivo del comune di Scicli, esaminando la nota della Cna che ha posto il problema della pertinenza dei fondi utilizzati dal comune per obiettivi diversi. Il Collegio ha ritenuto di invitare il Comune di Scicli a rimodulare il progetto secondo i dettami previsti dall'accordo di programma in quanto la modifica non può essere ritenuta coerente con le finalità specifiche dell'azione e con gli obiettivi strategici del piano d'utilizzo dei fondi.

(gm)



**PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

**Ufficio Stampa**

## **AGENDA**

**18 settembre 2007 ore 10,30 (Scuola dello Sport)**

**Consegna lavori 2° stralcio scuola regionale dello sport**

Saranno consegnati martedì 18 settembre alle ore 10,30 presso la sede della Scuola dello Sport della Sicilia (contrada Selvaggio) i lavori del 2° stralcio della Scuola che prevedono la copertura della palestra e la sistemazione delle aree esterne. Alla consegna dei lavori alla ditta aggiudicataria interverranno il presidente Franco Antoci, l'assessore allo sport Giuseppe Alfano e il presidente del Coni di Ragusa Sasà Cintolo. L'occasione sarà utile anche per permettere al presidente del Coni Cintolo di comunicare l'avvenuta certificazione di qualità per la Scuola dello Sport.

(gm)

## **WELFARE. Incontro Famiglia, nasce rete di solidarietà e mediazione sociale**

(\*gn\*) L'assessore ai servizi sociali Raffaele Monte ha incontrato a Palermo, presso la sede dell'assessorato regionale alla Famiglia, la responsabile Aiaf «Caterina Mirto» e la responsabile del servizio di mediazione familiare Angela Errore per attivare sinergie e contatti tra i vari attori operanti in Sicilia nel campo delle politiche a sostegno della famiglia, al fine di promuovere uno scambio ed un coordinamento efficace per una messa in rete delle politiche e delle prassi a sostegno di una comunità nella quale emerge chiaramente l'esigenza di contare su una pluralità di risorse umane e progettuali in modo da poter rispondere ai bisogni delle famiglie. «L'obiettivo - afferma l'assessore Monte - è quello di potenziare e migliorare il servizio di mediazione familiare, già istituito presso lo sportello famiglia della Provincia regionale che riteniamo fondamentale in un'ottica complessiva delle politiche sociali. Il confronto è stato utile per avere un contributo di idee e di esperienze per attuare una serie di azioni a protezione e tutela della famiglia».

PROVINCIA

## Mediazione familiare servizio potenziato

**POTENZIARE** e migliorare il servizio di mediazione familiare. Con quest'obiettivo, l'assessore provinciale ai Servizi sociali Raffaele Monte ha incontrato a Palermo la responsabile Aiaf Caterina Mirto. Proposta l'attivazione di sinergie con altri attori operanti in Sicilia.

**Potenziamento del servizio di mediazione familiare**

**Data:** Lunedì, 17 settembre alle: 17:09:20

**Argomento:** Attualità

L'assessore ai servizi sociali Raffaele Monte ha incontrato a Palermo, presso la sede dell'assessorato regionale alla Famiglia, la responsabile Aiaf Caterina Mirto e la responsabile del servizio di mediazione familiare Angela Errore per attivare sinergie e contatti tra i vari attori operanti in Sicilia nel campo delle politiche a sostegno della famiglia, al fine di promuovere uno scambio ed un coordinamento efficace per una messa in rete delle politiche e delle prassi a sostegno di una comunità nella quale emerge chiaramente l'esigenza di contare su una pluralità di risorse umane e progettuali in modo da poter rispondere ai bisogni delle famiglie.

“L'obiettivo – afferma l'assessore Monte – è quello di potenziare e migliorare il servizio di mediazione familiare, già istituito presso lo sportello famiglia della Provincia Regionale di Ragusa, che riteniamo fondamentale in un'ottica complessiva delle politiche sociali. Il confronto è stato utile per avere un contributo di idee e di esperienze per attuare una serie di azioni a protezione e tutela della famiglia”.

**IERI RIUNIONE** del Collegio di controllo all'Ap

# Utilizzo dei fondi dell'ex Insicem

Lo stato di attuazione dell'accordo di programma per l'utilizzo dei fondi ex Insicem e la realizzazione di un insediamento produttivo nel comune di Scicli al centro della riunione di ieri mattina del Collegio di controllo indetta dal presidente della Provincia regionale di Ragusa Franco Antoci. Il Collegio ha fatto il punto sullo stato di attuazione dell'accordo di programma e delle varie azioni previste ed ha affrontato successivamente la questione relativa alla realizzazione dell'insediamento produttivo del comune di Scicli, esaminando la nota della Cna che ha posto il problema della pertinenza dei fondi utilizzati dal Comune per obiettivi diversi.

Il Collegio ha ritenuto di invitare il Comune di Scicli a rimodulare il progetto secondo i dettami previsti dall'accordo di programma in quanto la modifica non può essere ritenuta coerente con le finalità specifiche dell'azione e con gli obiettivi strategici del piano d'utilizzo dei fondi.

La riunione è pure servita per dare una nuova accelerazione alle pro-

cedure. «Vorrei intanto dire - ha spiegato il presidente Antoci - che le procedure in questione vanno avanti, considerato che abbiamo tanti progetti in corso e man mano che avanzano i lavori, man mano che si va avanti, vengono erogati i fondi. Questo Collegio di controllo, definito nell'accordo di programma, serve appunto a verificare quali sono i problemi, le incongruenze e quindi a stabilire se tutto va bene oppure se qualcosa deve essere modificato».

Nei giorni scorsi, però, Antoci è finito nel mirino delle organizzazioni sindacali. Queste ultime avevano sottolineato come le procedure per i fondi ex Isc rischiavano di rimanere lettera morta. «Le polemiche dei giorni scorsi - prosegue Antoci - fanno riferimento ad una parte dei fondi. Sono in tutto 58 milioni di euro e si parlava degli otto milioni di euro che riguardano gli aiuti alle imprese. Per queste effettivamente c'è stata

una parentesi, uno stand by, dovuta, come ho avuto modo di ribadire in più occasioni, da un lato al fatto che una parte delle somme doveva esse-

re utilizzate per il comparto agricoltura con un certo progetto che il comparto stesso doveva presentarci e che non ci ha presentato; dall'altro, sulle differenti visioni della gestione di questi fondi, tra diverse parti della conferenza rappresentante il territorio, cioè il tavolo di concertazione».

Ma che cosa succederà in proposito? Come agirà il tavolo in questione? «Penso che nei prossimi giorni - dice ancora il presidente Ap - faremo sintesi rispetto alle suddette proposte e arriveremo ad una indicazione definitiva che porteremo all'appro-

vazione e quindi cominceremo ad erogare questi fondi che sono gli otto milioni per gli aiuti alle imprese. Questo è lo stato dell'arte, sta andando avanti e si supererà anche il suddetto scoglio che riguarda la gestione dei fondi per le pmi. Per il resto, cerchiamo di recuperare anche finanziamenti aggiuntivi, nello spirito che è stato alla base di questo accordo tecnico, vale a dire utilizzare i suddetti fondi come risorse che è possibile moltiplicare con altri fondi che provengono dalla Regione, dallo Stato o dalla Comunità europea».

**GIORGIO LIUZZO**

**E' stato fatto il punto sullo stato di attuazione dell'accordo di programma ed è stata**

**affrontata la questione di un insediamento produttivo nel comune di Scicli**



LA RIUNIONE DI IERI MATTINA DEL COLLEGIO DI CONTROLLO

**PROVINCIA:** «E Scicli dovrà rielaborare l'intervento»

## **Fondi ex Insicem, qualcosa da rivedere**

(\*gn\*) Lo stato di attuazione dell'accordo di programma per l'utilizzo dei fondi ex Insicem e la realizzazione di un insediamento produttivo nel comune di Scicli al centro della riunione di ieri del Collegio di Controllo indetta dal presidente della Provincia regionale, Franco Antoci. L'organismo, oltre la Provincia, comprende i rappresentanti della Camera di Commercio, dell'Asi, e dei comuni di Ragusa, Modica, Comiso e Giaratana. Il Collegio ha fatto il punto sullo stato di attuazione dell'accordo di programma e delle varie azioni previste ed ha affron-

tato successivamente la questione relativa alla realizzazione dell'insediamento produttivo del comune di Scicli, esaminando la nota della Cna che ha posto il problema della pertinenza dei fondi utilizzati dal comune per obiettivi diversi. Il Collegio ha ritenuto di invitare il Comune di Scicli a rimodulare il progetto secondo i dettami previsti dall'accordo di programma in quanto la modifica non può essere ritenuta coerente con le finalità specifiche dell'azione e con gli obiettivi strategici del piano d'utilizzo dei fondi.

**Fondi ex Insicem. Verifica dello stato di attuazione delle azioni**

**Data:** Lunedì, 17 settembre alle: 17:08:10

**Argomento:** Attualità

Lo stato di attuazione dell'accordo di programma per l'utilizzo dei fondi ex Insicem e la realizzazione di un insediamento produttivo nel comune di Scicli al centro della riunione di oggi del Collegio di Controllo indetta dal presidente della Provincia di Ragusa Franco Antoci.

Il Collegio ha fatto il punto sullo stato di attuazione dell'accordo di programma e delle varie azioni previste ed ha affrontato successivamente la questione relativa alla realizzazione dell'insediamento produttivo del comune di Scicli, esaminando la nota della Cna che ha posto il problema della pertinenza dei fondi utilizzati dal comune per obiettivi diversi. Il Collegio ha ritenuto di invitare il Comune di Scicli a rimodulare il progetto secondo i dettami previsti dall'accordo di programma in quanto la modifica non può essere ritenuta coerente con le finalità specifiche dell'azione e con gli obiettivi strategici del piano d'utilizzo dei fondi.

## BAMBINI E ABUSI

RINO DURANTE

**M**arina di Ragusa ha ospitato l'ottava giornata di Meter, l'associazione di don Fortunato Di Noto, da anni attenta al mondo dell'infanzia e alla lotta alla pedofilia. All'appuntamento di quest'anno, dal titolo «Nella Sua volontà è la mia volontà. Il servire: una chiamata libera e gratuita nella comunità», sono intervenute anche diverse autorità locali, con in testa il prefetto Marcello Ciliberti ed il vescovo di Ragusa, nonsignor Paolo Urso.

«Mentre noi guardiamo i bambini abusati - ha detto don Di Noto - li amiamo e cominciamo il nostro impegno per loro. Specialmente in una società in cui c'è chi vede e finge di non vedere». Ecco, queste ultime parole devono fare riflettere tutti. Si dovrebbe avere sempre il coraggio di denunciare, senza alcuna remora, chi si rende autore di violenze così deprecabili. Abusare di un bambino è certamente uno dei crimini peggiori.

«La civiltà di una società - ha avuto modo di dire, nel suo intervento, il vescovo di Ragusa - si misura dal grado di rispetto per bambini, disabili e anziani. Non credo servano altri indicatori». Ed il prefetto Ciliberti ha parlato di Meter come di «un gruppo di gente perbene che opera per il bene». E parole di apprezzamento per l'associazione di don Fortunato Di Noto sono arrivate anche dal presidente della Provincia regionale, Franco Antoci, che, rivolgendosi ai volontari, ha detto: «La vostra è un'opera grandissima. E le istituzioni devono esservi vicine per rendere più bella la vita dei bambini».

I volontari, da soli, però non bastano per lottare con successo contro una piaga della società che ci tocca molto da vicino. Anche da noi, inutile nascondersi dietro un dito, le violenze sui bambini esistono; a volte, si consumano dentro le quattro mura di una casa, in quello che dovrebbe essere proprio il luogo più sicuro per gli adolescenti. Purtroppo, non è così. E allora, non facciamo finta di non vedere, ma denunciando senza alcuna remora.

## **MARINA.** Don Di Noto ha scelto la borgata quale sede dell'evento **Pedofilia, conclusi i lavori della giornata di Meter**

(\*sm\*) Si è svolta a Marina l'ottava giornata di Meter, l'Associazione onlus di don Fortunato Di Noto, da sempre attento al mondo dell'infanzia ed alla sua tutela. «Avevo due scelte - ha detto Don Di Noto ricordando il primo contatto nel 1989, con immagini di bambine violentate - fare finta di niente oppure impegnarmi. Essere volontari - ha detto Di Noto riallacciandosi al discorso di Papa Benedetto XVI ai volontari in Austria - non è essere tappabuchi del sociale, ma un modo per dare del valore aggiunto. Mentre noi guardiamo i bambini abusati - dice il sacerdote - li amiamo e cominciamo il nostro impegno per loro. Perché i volontari sono custodi e avvocati dei diritti umani». Per monsignor Paolo Urso, vescovo di Ragusa l'au-

spicio è semplice, ma diretto: «Vi auguro di poter lavorare sempre meno, a dimostrazione che il rispetto per i bambini e i deboli è aumentato. La civiltà di una società si misura dal grado di rispetto per bambini, disabili, anziani. Non credo servano altri indicatori - ha aggiunto -, sottolineando l'impegno di Meter per aiutare il popolo ad essere più civile e mettendo in guardia da una società in cui gli sguardi verso i bambini sono gelidi». Il prefetto Marcello Ciliberti ha detto con soddisfazione di Meter come un gruppo di «gente perbene che opera per il bene». Per il presidente della Provincia Franco Antoci il servizio dovrebbe essere «un impegno valido per tutti; la comunità cambierebbe volto, i bambini sarebbero più felici».

**KERMESSE ITINERANTE DEL TEATRO**

## Ha preso il via «Burattini senza confine»

RAGUSA. «Burattini oltre confini». E' il titolo dell'iniziativa, che saluta la celebrazione, quest'anno, della prima edizione che ha già preso il via venerdì scorso a piazza Pola, nel quartiere barocco di Ragusa, e che andrà avanti, nel resto dell'area iblea, sino 29 settembre. Sostenuta dall'assessorato alla Cultura della Provincia regionale di Ragusa, è una kermesse itinerante del teatro raccontato dal vivo, così come viene definito il mondo dei burattini. «Con costanza e passione - afferma Maurizio Corniani, direttore artistico - burattinai, pupari, marionettisti, girano in lungo ed in largo l'Italia, lasciando in ogni luogo il ricordo indelebile del teatro raccontato dal vivo. Chi seguirà il viaggio di Burattini oltre confini in provincia di Ragusa avrà la possibilità, seduto comodamente di fronte alla baracca, di toccare con mano la magia dei burattini e il segreto che anima noi burattinai».

In molti Comuni della provincia di Ragusa le piazze barocche saranno affollate di bambini, ma anche di adulti, per ridere e gioire con i burattini; non pupi ma burattini della tradizione italiana. Uno scambio culturale interessante dato che i pupi sono molto presenti nel territorio nazionale mentre i burattini in Sicilia si vedono raramente. L'idea di un Festival l'ha avuta proprio Maurizio Corniani, ultimo rappresentante di una famiglia di burattinai che opera dal 1944, con sede in Lombardia, organizzatore di innumerevoli rassegne e festival del settore, insieme a Biagio Battaglia organizzatore di eventi nel territorio ibleo e in collaborazione con l'ElfoCai di Ragusa. La Provincia regionale di Ragusa, nella persona del vice presidente Girolamo Carpentieri, ha fortemente sostenuto l'operazione che farà tappa in ben 9 Comuni.

**G. L.**



LA PRESENTAZIONE DELLA KERMESSE «BURATTINI SENZA CONFINI»

**LA STRADA STATALE «514»  
IL PROGETTO DI RADDOPPIO  
È IN ATTESA DI FINANZIAMENTO**

## L'Anas conferma i fondi per la Catania Ragusa

(\*sm\*) L'iter della realizzazione della nuova Statale Ragusa-Catania a doppia corsia procede nei tempi previsti. È stata questa la risposta del presidente dell'Anas, ingegnere Pietro Ciucci, all'onorevole Riccardo Minardo, in riferimento alla lettera di sollecito inviata dal deputato ibleo lo scorso 27 agosto dopo il tragico incidente sull'arteria "maledetta" dove persero la vita tre persone. L'ingegnere Ciucci nella nota inviata al parlamentare azzurro specifica che dopo la pubblicazione dell'avviso indicativo per la selezione del promotore entro il 16 novembre devono pervenire all'Anas le proposte degli aspiranti promotori. Il presidente dell'Anas ha assicurato che gli adempimenti suc-

cessivi verranno espletati nei tempi il più possibile ridotti. «La risposta dell'ingegnere Ciucci - dichiara il deputato nazionale - conferma che le previsioni temporali delle diverse fasi della procedura saranno rispettate, e si può arrivare all'individuazione del promotore per il project financing entro pochi mesi. È auspicabile - conclude Minardo - tenere sempre alta l'attenzione per dare un'accelerazione vera all'operazione perchè siamo in una fase importante per raggiungere questo fondamentale obiettivo per la provincia di Ragusa».

La realizzazione della nuova Statale a quattro corsie costerà complessivamente 1.274 milioni di

euro di cui la metà dovrebbero essere garantiti dal socio privato. Sessantaquattro chilometri, dunque, nuovi di zecca, con due svincoli nel Ragusano già previsti, in contrada Coffa, all'altezza dell'attuale incrocio Comiso-Chiaramonte e uno a Licodia, che servirà anche l'importante zona di Vittoria e Comiso e, dunque, anche lo scalo aeroportuale che sarà inaugurato a maggio di quest'anno. Nella zona che ricade nel territorio di Catania e Lentini, invece, la superstrada dovrebbe avere le uscite per Vizzini, Francofonte e Lentini. E sarà nella zona lentinese che la nuova Ragusa-Catania andrà a saldarsi con la Siracusa-Catania.

**SALVO MARTORANA**

***Raddoppio Ragusa - Catania Entro pochi mesi l'individuazione del promotore del project financing***

L'iter per il raddoppio della Ragusa Catania procederebbe secondo i tempi previsti. Ad affermarlo è l'onorevole Riccardo Minardo dopo aver ricevuto la lettera di risposta, al sollecito avanzato dal parlamentare di Forza Italia, del presidente dell'Anas, Pietro Ciucci. Il presidente Ciucci ha specificato che dopo la pubblicazione dell'avviso indicativo per la selezione del promotore entro il 16 novembre devono pervenire all'Anas le proposte relative. Secondo Minardo si potrà arrivare all'individuazione del promotore per il project financing entro pochi mesi.

**VIABILITÀ.** Lettera inviata da Galizia e Burgio  
**Strada statale 194 «dimenticata»  
Giarratana, protesta con l'Anas**

**GIARRATANA.** (\*mdg\*) Manutenzione pressochè inesistente sulla statale 194 che collega la città con il capoluogo ibleo. Con tratti, in prossimità della diga di Santa Rosalia, a rischio incidenti. I consiglieri provinciali del Movimento per l'autonomia, Rosario Burgio e Silvio Galizia, hanno inviato una lettera di protesta all'Anas. «Tale strada rappresenta l'unico collegamento e il più transitato tra i comuni di Giarratana, Monterosso e Ragusa Ibla - dice Burgio - ancora una volta devo, però, rilevare come il tratto di strada in questione sia privo delle più elementari criteri di sicurezza stradali, in prevalenza angusto e sprovvisto di barriere e muri di protezione. Mentre anche il suo manto stradale presenta avvallamenti conseguenza dei ripetuti cedimenti

dello stesso e risulta sprovvisto delle canallette di scolo delle acque meteoriche. A causa delle precarie condizioni in cui versa è diventato pericolo per la circolazione stradale diventando teatro di incidenti stradali spesso mortali». Burgio aggiunge. «Non è il caso di ricordare - dice l'esponente dell'Mpa - che, secondo il codice della strada, gli enti proprietari delle strade sono tenuti non solo ad un dovere generico di vigilanza e controllo, ma anche al rispetto di precise regole comportamentali che, finalizzate a garantire la sicurezza e fluidità della circolazione stradale, impongono il controllo dell'efficienza delle strade, per cui in caso di danni a terzi per l'inosservanza degli obblighi di manutenzione, sussiste in capo agli stessi la colpa specifica».

***Strada Giarratana-Ragusa Il consigliere provinciale Burgio scrive all'Anas***

Manutenzione pressochè inesistente sulla statale 194 che collega la città di Giarratana con il capoluogo ibleo. Con tratti, in prossimità della diga di Santa Rosalia, a rischio incidenti. Il consigliere provinciale del Movimento per l'autonomia, Rosario Burgio, ha inviato una lettera di protesta all'Anas. "Tale strada rappresenta l'unico collegamento e il più transitato tra i comuni di Giarratana, Monterosso e Ragusa Ibla - dice Burgio - ancora una volta devo, però, rilevare come il tratto di strada in questione sia privo delle più elementari criteri di sicurezza stradali, in prevalenza angusto e sprovvisto di barriere e muri di protezione. Mentre anche il suo manto stradale presenta avvallamenti conseguenza dei ripetuti cedimenti dello stesso e risulta sprovvisto delle canalette di scolo delle acque. A causa delle precarie condizioni in cui versa il tratto di strada - continua Burgio è diventato un pericolo per la circolazione stradale, teatro di incidenti spesso mortali". Burgio aggiunge: "Non è il caso di ricordare che, secondo il codice della strada, gli enti proprietari delle strade sono tenuti non solo ad un dovere generico di vigilanza e controllo, ma anche al rispetto di precise regole finalizzate a garantire la sicurezza e fluidità della circolazione".

## «Stipendi d'oro» Nicosia accusa la classe politica

(\*gn\*) «Inaudito. L'assessore regionale Roberto Lagalla vara i primi provvedimenti per attuare il cosiddetto piano di rientro dal deficit, ma gli assessori regionali invece di attuare tagli ai servizi destinati ai cittadini soprattutto più bisognosi, perché non iniziano a rivolgersi agli sprechi e ai non motivati aumenti del costo della politica?». È quanto afferma il consigliere provinciale di Alleanza Siciliana, Ignazio Nicosia, che aggiunge: «Non è possibile continuare a risanare, le sempre deficitarie casse della regione, tagliando servizi importanti, quali quelli che riguardano la salute dei cittadini e aumentando il costo di quelli, sempre meno, che restano. L'aumento che i deputati regionali, i deputati pensionati della Regione e il personale amministrativo, si sono concessi subito dopo le vacanze estive costerà ai cittadini siciliani circa 700.000 euro annui pari al costo di gestione annuo di 3 guardie mediche o di 2 PTE». Ignazio Nicosia si chiede: «Quanto denaro si potrebbe reperire tagliando tronconi inutili e privilegi a un'amministrazione che invece di remare dalla parte del "no" agli sprechi, pensa di tagliare servizi fondamentali ai cittadini? Quanto ancora i cittadini siciliani saranno disponibili a subire le ingiustizie che vengono perpetrate in una Regione che sta vedendo i suoi cittadini migliori, i nostri figli, giovani ambiziosi con tanta volontà di crescere onestamente nel sociale, emigrare in altre regioni dove sicuramente possono avere più opportunità?»

## Tagli Sanità critiche a Lagalla

RAGUSA. «Inaudito». Così il consigliere provinciale di Alleanza siciliana, Ignazio Nicosia, definisce i provvedimenti dell'assessore regionale alla Sanità, Roberto Lagalla, dopo che lo stesso ha varato i primi provvedimenti per attuare il cosiddetto piano di rientro dal deficit. «Ma gli assessori regionali - afferma Nicosia - invece di attuare tagli ai servizi destinati ai cittadini soprattutto più bisognosi, perchè non iniziano a rivolgersi agli sprechi e ai non motivati aumenti del costo della politica? Non è possibile continuare a risanare, le sempre deficitarie casse della Regione, tagliando servizi importanti, quali quelli che riguardano la salute dei cittadini e aumentando il costo di quelli, sempre meno, che restano. L'aumento che i deputati regionali, i deputati pensionati della Regione e il personale amministrativo, si sono concessi subito dopo le vacanze estive costerà ai cittadini siciliani circa 700000 euro annui pari al costo di gestione annuo di 3 guardie mediche o due 2 Pte. Quanto denaro si potrebbe reperire tagliando tronconi inutili e privilegi a un'amministrazione che invece di remare dalla parte del "no" agli sprechi, pensa di tagliare servizi fondamentali ai cittadini? Quanto ancora i cittadini siciliani saranno disponibili a subire le ingiustizie che vengono perpetrate in una regione che sta vedendo i suoi cittadini migliori, i nostri figli, giovani ambiziosi con tanta volontà di crescere onestamente nel sociale, emigrare in altre regioni dove sicuramente possono avere più opportunità?».

G. L.

**RAGUSA.** Intervento del consigliere Alessandro Tumino

# «Fondi all'Aapit metodo discutibile»

RAGUSA. "Nella seduta dello scorso 13 settembre, il Consiglio provinciale ha approvato le variazioni al bilancio dell'Azienda autonoma per l'incremento turistico. Si è ancora una volta mostrata l'arroganza amministrativa delle forze di centrodestra nella gestione del denaro pubblico". Così il capogruppo di Sinistra democratica a palazzo di viale del Fante, Alessandro Tumino, interviene nell'incandescente dibattito sull'azienda di via Capitano Bocchieri. "Il Consiglio infatti - aggiunge - ha discusso e poi votato, con nove voti a favore e sette contrari, quelli dell'opposizione, su una proposta di delibera del commissario straordinario liquidatore, Pietro Barrera. Al di là del merito su come sono già stati spesi gran parte di questi soldi pubblici, in quanto il commissario non ha reso noti alcuni elenchi di iniziative nello specifico seppur richiesto da alcuni consiglieri, è il metodo amministrativo che va stigmatizzato: il Consiglio è sta-

**«Ancora una volta è venuta fuori l'arroganza amministrativa delle forze del centrodestra»**

to trattato alla stregua del Consiglio di amministrazione dell'Aapit per il fatto che la delibera in oggetto doveva essere recepita dalla Giunta provinciale o essere presentata in aula con una lettera del presidente del Consiglio oppure essere oggetto di iniziativa consiliare". Per Tumino, va evidenziato, soprattutto, un aspetto sugli altri. Quale? "I consiglieri provinciali - aggiunge l'esponente di Sd - non possono discutere su una delibera del commissario di un ente in liquidazione per quanto il bilancio sia di loro competenza, proprio perché alla delibera mancano i necessari pareri di regolarità tecnica e contabile, il visto

del dirigente dell'ente Provincia preposto ai rapporti con l'Aapit e non ultimo il parere dei revisori dei conti". Poi la valutazione di massima fatta dal capogruppo, una valutazione destinata ad aprire un ulteriore scontro su una vicenda che stenta a trovare soluzione. "Si è trattato - spiega Tumino - di un palese atto di arroganza politica che violenta la correttezza amministrativa nell'uso del denaro pubblico". Per il consigliere di Sinistra democratica, insomma, è necessario attivare, ora più che mai, delle corrette procedure affinché sulla delicata vicenda venga fatta piena luce.

G. L.

**Approvate variazioni di bilancio Aapit, interviene Alessandro Tumino (SD)**

**Data:** Sabato, 15 settembre alle: 16:39:55

**Argomento:** Politica

I temi legati all'Azienda Autonoma per l'Incremento Turistico di Ragusa continuano a far sviluppare il dibattito politico. Il caso specifico è l'approvazione da parte del Consiglio provinciale delle variazioni da apportare al bilancio dell'ente commissariato, approvazione avvenuta il 13 settembre.

Ad intervenire il capogruppo alla Provincia della Sinistra Democratica, nonché presidente della commissione bilancio, Alessandro Tumino. "Si è ancora una volta mostrata l'arroganza amministrativa delle forze di centrodestra nella gestione del denaro pubblico" - afferma Tumino in una nota. Il consigliere provinciale però non si esprime sul merito ma sul metodo: "I Consiglieri Provinciali - afferma - non possono discutere su una delibera del Commissario di un ente in liquidazione per quanto il bilancio sia di loro competenza, proprio perché alla delibera mancano i necessari pareri di regolarità tecnica e contabile, il visto del dirigente dell'ente Provincia preposto ai rapporti con l'Aapit e non ultimo il parere dei Revisori dei Conti". Secondo Tumino si tratta di un palese atto di arroganza politica che violenta la correttezza amministrativa nell'uso del denaro pubblico. Le variazioni al bilancio dell'Azienda del turismo sono state approvate con nove voti a favore e sette contrari.

***Parco degli Iblei Mallia risponde a Iacono***

In relazione all'interrogazione presentata dal consigliere provinciale di Italia dei Valori, Giovanni Iacono, sull'istituzione del Parco degli Iblei, l'assessore provinciale al Territorio ed Ambiente Salvo Mallia dichiara: "Riscontro positivamente la proposta del consigliere Iacono sull'istituzione di un parco degli Iblei. Verificherò e valuterò il possibile rapporto tra il Parco e le riserve naturali di cui la Provincia ha la gestione, nonché le aree S.I.C. e le altre riserve in via di istituzione - continua Mallia - (Cava Randello, Isola dei Porri, Riserva Naturale dei Pantani della Sicilia Sud-Orientale), per verificare la fattibilità della costituzione di un Parco degli Iblei ed offrire al territorio una altra risorsa dall'inestimabile valore ambientale e turistico".

## **Atletica, Rimmaudo e Rizzo alla maratona di Berlino**



(\*gn\*) I due maratoneti ragusani Sergio Rimmaudo e Antonio Rizzo che correranno la maratona di Berlino sono stati ricevuti dall'assessore allo sport Giuseppe Alfano che ha formulato loro l'augurio più sincero per una prestazione che possa onorare la provincia di Ragusa. All'incontro erano presenti pure il sindaco di Santa Croce Camerina Lucio Schembari e il consigliere provinciale Salvatore Mandarà. Rimmaudo e Rizzo, che

corrono con i colori dell'Atletica Padua di Ragusa, per ottenere la partecipazione alla maratona di Berlino hanno dovuto rispettare dei tempi prefissati dall'organizzazione e saranno in gara con lo spirito giusto per essere tra i protagonisti della corsa di Berlino. Nella foto i due maratoneti Rizzo e Rimmaudo con l'assessore allo sport Alfano, il sindaco di Santa Croce Camerina e il consigliere provinciale Salvatore Mandarà.

### ***RAGUSA OFF LIMITS PER GLI OGM***

Dichiarare la provincia di Ragusa "libera da organismi geneticamente modificati" ed attuare misure volte alla tutela della biodiversità del territorio ibleo e alla salvaguardia dei produttori e dei consumatori. E' questo il senso della mozione presentata dal consigliere provinciale di Sinistra Democratica Ignazio Abbate. "E' un'iniziativa - afferma Abbate - che non solo vuole salvaguardare la specificità della produzione agricola del nostro territorio, ma vuole anche contribuire a tutelare i consumatori ed a preservare l'economia dall'insediamento di monopoli che andrebbero a determinare - conclude Abbate - grandi sperequazioni di tipo finanziario e sociale".

## Modica L'inizio dell'anno scolastico ripropone vecchi problemi **Aule e spazi didattici insufficienti al liceo classico e all'alberghiero**

**MODICA.** Scuole superiori da ieri a pieno regime. L'anno scolastico è cominciato per tutti in anticipo sulla data ufficiale fissata per oggi dall'assessore regionale. Gli ultimi a entrare in classe sono stati gli studenti del liceo Classico e del liceo Artistico mentre già giovedì scorso i primi sono stati i giovani iscritti all'istituto alberghiero «Grimaldi» e all'«Archimede». In termini di iscrizioni l'istituto Alberghiero «Principi Grimaldi», che ingloba anche una sezione Agricoltura, è l'istituto con il più alto numero di studenti iscritti alle prime classi, ben 260, suddivisi nei vari indirizzi. L'istituto soffre della man-

canza cronica di aule proprio per la sua veloce espansione e conta attualmente su due succursali e un convitto con notevole dispendio di risorse ed energie da parte di studenti, docenti e personale costretti a sobbarcarsi trasferimenti tra le varie sedi. La situazione migliorerà in qualche modo dal prossimo anno scolastico visto che l'assessorato provinciale all'istruzione costruirà cinque nuove aule presso la sede di piazza degli Oleandri.

La mancanza di aule è la nota negativa dell'anno con l'istituto «Alberti» dislocato anch'esso in tre plessi. Oltre alla sede centrale di piazzale Baden

Powell gli studenti sono ospitati in locali affittati in via S. Giuliano e nella sede dell'ex magistrato «Verga» in corso Umberto dove si trovano le classi della sezione a indirizzo musicale. Non sta meglio il classico «Campilla» che dovrà trasferire tre classi nella ex caserma dei Carabinieri di piazza Matteotti. L'aumento delle iscrizioni e la crescita del numero delle classi ha comportato il reperimento di nuovi locali che la provincia ha individuato nella ex caserma. I locali non sono tuttavia ancora fruibili visto che l'amministrazione provinciale non è riuscita a far partire la gara di appalto nel corso dell'estate e i

lavori nello stabile di piazza Matteotti sono cominciati appena da qualche giorno per essere conclusi a metà ottobre. Per questo periodo gli studenti del «Campilla» dovranno accontentarsi di locali rimediati all'interno del palazzo degli Studi. Lo storico palazzo dovrà comunque essere ristrutturato grazie a un progetto della Protezione civile con una spesa di oltre tre milioni di euro. Del progetto tuttavia non si hanno più notizie nonostante la questione sia stata al centro del dibattito cittadino lo scorso anno per via della insufficienza dei locali per il «Campilla» e dell'urgenza, segnalata dalla stessa Protezione civile, di spendere le somme destinate alla ristrutturazione. Il palazzo degli Studi sembra ancora una volta entrato nell'oblio e la questione della sua ristrutturazione destinata a esplodere puntualmente. (a.d.r.)

**FNP-CISL**

## La Provincia indichi contrade e trazzere

**INSTALLARE** tabelle indicative di contrade, trazzere e vanelle sul territorio provinciale. Lo ha chiesto all'assessore provinciale Venticinque la Fnp-Cisl. Un ulteriore incontro è stato fissato per lunedì prossimo. Sarà presente anche l'assessore Mallia.

---

## **INCOMPATIBILITÀ.** Depositato in tribunale da Rocuzzo **Caso Poidomani, c'è il ricorso**

(\*gn\*) Tiene ancora banco alla Provincia regionale l'incompatibilità di Franco Poidomani, direttore generale del Consorzio Asi ed eletto al Consiglio provinciale nella lista dei Democratici di Sinistra. Ed ora più che mai tiene banco perchè Paolo Rocuzzo, primo dei non eletti nei Ds e che si è dimesso dal partito, ieri mattina ha presentato ricorso al Tribunale Civile. Quindi l'incompatibilità dell'ingegnere Franco Poidomani non è assolutamente un caso chiuso. Anzi. Tutt'altro. Perchè al primo parere sulla incompatibilità di Franco Poidomani, il dirigente generale dell'assessorato alle Autonomie Locali, Rosolino Greco, ha inviato una nota al presidente del Consiglio, Giovanni Occhipinti, nella quale scrive: «Il presi-

dente del Consiglio, per evitare di incorrere in responsabilità amministrative è tenuto a presentare l'argomento all'ordine del giorno del consiglio in quanto tale organo è sovrano nella verifica delle ipotesi di ineleggibilità ed incompatibilità dei singoli consiglieri nonché all'eventuale attivazione dei relativi procedimenti di contestazione a carico degli interessati, in caso di incompatibilità». Ed il presidente del Consiglio Giovanni Occhipinti, che è rientrato ieri mattina, ha deciso di convocare per oggi il presidente della Provincia, Franco Antoci, il segretario generale, Salvatore Piazza, ed il dirigente del Settore Avvocatura, Salvatore Mezzasalma, per decidere sull'opportunità o meno di convocare una seduta del

**FRANCO  
POIDOMANI  
CONSIGLIERE  
PROVINCIALE  
DEI DS**



Consiglio. Quando l'assessorato alle Autonomie Locali aveva emesso il parere il consigliere dell'Mpa, Rosario Burgio, che da sempre ha sostenuto l'incompatibilità di Poidomani aveva detto che era necessario che l'argomento tornasse in aula. Adesso, però, c'è un elemento nuovo: il ricorso di Paolo Rocuzzo al Tribunale Civile che potrebbe risolvere un rebus che si trascina da quando i consiglieri si sono insediati a viale del Fante.

Provincia

## Ricorso di RoccuZZo contro Poidomani

Paolo RoccuZZo, primo dei non eletti della lista dei Ds alla Provincia, ha depositato ieri alla cancelleria della sezione Civile del Tribunale il ricorso avverso all'elezione del consigliere Franco Poidomani. RoccuZZo ha allegato il parere reso dall'assessorato regionale agli Enti locali che ritiene incompatibile i ruoli di consigliere provinciale e direttore del consorzio dell'Area di sviluppo industriale (ruolo esercitato, dopo aver vinto un concorso, proprio da Poidomani).

Della vicenda è tornato a interessarsi anche il presidente del consiglio provinciale Giovanni Occhipinti. Dopo la seconda nota della Regione, che paventava «responsabilità amministrative» legate proprio alla presunta incompatibilità di Poidomani, ha rimesso la vicenda nelle mani dei funzionari della Provincia chiedendo un ulteriore parere su come procedere. **(a.b.)**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

INAUGURAZIONE

## Nuova via di collegamento tra due quartieri cittadini

Due zone importanti della città saranno collegate attraverso un'arteria che è stata inaugurata dal sindaco Nello Dipasquale. Ragusa Sud e Ragusa Ovest saranno infatti collegate più speditamente attraverso via Mariano Rumor.

La nuova arteria è stata progettata dall'Amministrazione comunale appena dopo il suo insediamento. Si innesta in via Cartia e si collega con il prolungamento di viale dei Platani.

L'intervento rientra nell'ambito del progetto di sistemazione delle aree esterne al Palaminardi, in contrada Selvaggio. A decidere il

nome della nuova arteria è stata la Giunta comunale attraverso un'apposita delibera approvata nei giorni scorsi. Mariano Rumor fu un importante uomo politico italiano, cinque volte presidente del Consiglio dei Ministri, tra il 1968 e il 1974. È scomparso nel 1990. Ieri mattina è stato il primo cittadino a tagliare il nastro inaugurale. Dopo la

passaggiata con le autorità, in testa il prefetto Marcello Ciliberti, il questore Giuseppe Oddo e il presidente della Provincia regionale di Ragusa, Franco Antoci. L'arteria dovrebbe non solo collegare in modo più funzionale i due quartieri, ma soprattutto ridurre il traffico su via Archimede e quello in transito o in uscita da Ragusa nella zona di contrada Brusce. "Abbiamo realizzato questa nuova arteria in modo spedito e veloce andando così a servire i due importanti quartieri - spiega il sindaco Nello Dipasquale -. Del resto si è andato a realizzare un nuovo collegamento che ha l'obiettivo di ridurre anche il traffico in altre arterie centrali della città, come nel caso di via Archimede. Non si dovrà più fare il giro dall'entrata da via Fieramosca, ma si potrà utilizzare anche questa nuova arteria da via Cartia. Un risultato dunque importante, ottenuto in questo primo anno, andando a sviluppare una nuova viabilità per la nostra città". La nuova arteria sarà utile anche per gli impianti sportivi presenti in contrada Selvaggio, come il Palaminardi o la Scuola dello Sport della Sicilia, oltre che per la scuola Berlinguer o ancora per il mercato del mercoledì. Resta da completare un piccolo marciapiede ma l'operativa dell'arteria è ormai cosa fatta.

M. B.



Brevi



VIABILITÀ

## Via Rumor è transitabile

**INAUGURATA** ieri mattina via Rumor, la nuova arteria che collega via Cartia con il prolungamento di viale dei Platani. E' stato il sindaco Nello Dipasquale a tagliare il nastro (**nella foto**), presenti il prefetto Ciliberti e il questore Oddo. Subito dopo, l'arteria è stata aperta al traffico cittadino.

## Contrada Selvaggio, taglio del nastro in via Rumor



(\*gipa\*) È stata inaugurata ieri la nuova arteria che collega via Cartia con il prolungamento di viale dei Platani. L'intervento rientra nell'ambito del progetto di sistemazione delle aree esterne al Palaminardi di Contrada Selvaggio. L'Amministrazione Comunale con apposita delibera di Giunta ha deciso di intitolare la nuova strada a Mariano

Rumor, importante politico italiano, cinque volte Presidente del Consiglio dei Ministri fra il 1968 e il 1974, scomparso nel 1990. Ieri mattina è stato il sindaco, Nello Dipasquale, a tagliare il nastro e inaugurare la strada. Presenti, tra gli altri, il prefetto, Marcello Ciliberti e il Questore, Giuseppe Oddo.

GI.PA.

## PRODOTTI IBLEI

# «Serve una norma comunitaria che tuteli integralmente l'olio extravergine d'oliva»

Una maggiore tutela dell'olio extravergine ibleo. A chiederla il deputato nazionale di Forza Italia, Riccardo Minardo, che sollecita la promulgazione di una «norma comunitaria che tuteli integralmente, contro i rischi di una concorrenza sleale da parte delle multinazionali dell'alimentazione, l'olio extravergine d'oliva prodotto in provincia di Ragusa». Minardo lo ha chiesto espressamente ai ministri delle Politiche agricole e dello Sviluppo economico, rispettivamente Paolo De Castro e Pier Luigi Bersani.

L'olivicoltura iblea corre infatti seri rischi in considerazione del fatto che attualmente la dicitura «made in Italy» non deve indicare necessariamente il luogo da cui provengono le olive, con-

sentendo di fatto che sul mercato vengono immessi «extravergini» di discutibile qualità provenienti da vari Paesi extracomunitari e venduti ad un prezzo assolutamente irrisorio. Una situazione definita assolutamente inaccettabile dall'on. Minardo anche perché legittima una concorrenza sleale gestita da multinazionali che hanno interesse assolutamente opposto a quello di una eventuale imposizione sul mercato di olio Dop. Alla luce di ciò, il parlamentare ha chiesto ai due ministri di occuparsi della vicenda facendosi portavoce presso la comunità europea ed allo stesso tempo prevedendo l'obbligo di indicare espressamente, sulle confezioni, la provenienza delle olive, il frantoio presso il quale la lavorazio-

ne è avvenuta. L'on. Minardo, inoltre, sostiene che «la qualità altamente competitiva dell'olio ragusano non può subire penalizzazioni di mercato espressamente previste dalla normativa comunitaria in quanto ciò darebbe vita, nella migliore delle ipotesi, ad una preossocchè irrilevante collocazione sui mercati di un olio le cui qualità sono obiettivamente rilevate. Ecco perché ho sollecitato ad intervenire il Governo nazionale in tempi rapidi tenuto conto dell'importanza della questione e della necessità di salvaguardare le produzioni locali che più di una volta sono state fortemente penalizzate da provvedimenti che non si possono certo definire garanti di tutela».

G. L.

## **VERTENZA.** Allevatori invocano il modello Lombardia **Latte, domani un vertice a Palermo** **Chiesto un aumento di 13 centesimi**

(\*mdg\*) Si sposta a Palermo la trattativa sul prezzo del latte. Le associazioni di categoria e i produttori chiedono un aumento netto di 13 centesimi al litro. Con un costo attuale di 34,67 centesimi al litro. Che risulta essere assai inferiore ai reali costi di mercato e alle spese sostenute dalle aziende.

«La Cia sta verificando l'andamento dei prezzi dei formaggi freschi venduti a stagionatori e commercianti - dice il vice presidente provinciale della Confederazione italiana agricoltori, Massimo Salinitro - se il prezzo ha subito un aumento così come per i conferitori di latte. Anche perchè queste aziende sono meritevoli di attenzione in quanto una non congrua remunerazione determinerebbe in maniera inesorabile da parte degli stessi produttori di formaggio l'abbandono di una produzione tradizionale che ha portato questa provincia e questo territorio ad essere conosciuto in tutto il mondo». Mercoledì mattina, a Palermo, incontro decisivo alla presenza dell'assessore all'agricoltura, Giovanni La Via. «Saremo a Palermo per rivendicare con forza un prezzo equo rispetto ai reali costi di



MASSIMO SALINITRO

**Il prezzo di vendita deve essere adeguato ai costi di mercato**



mercato - dice il direttore della Coop Progetto Natura, Salvo Cascone - le aziende sono al collasso e il latte venduto alla grande distribuzione deve avere un prezzo equo».

Intanto, in Lombardia, Assolatte, Coldiretti, Confagricoltura e Cia concludono l'accordo integrativo dell'accordo sul prezzo del latte alla stalla valido fino al 31 marzo dell'anno prossimo.

Le parti, in considerazione dell'aumento dei costi di produzione in agricoltura e dell'evoluzione del mercato internazionale, nel confermare la piena validità, in ogni sua parte, dell'accordo interprofessionale sottoscritto il 27 marzo 2007, convengono di istituire, a titolo eccezionale e transitorio, una indennità compensativa straordinaria per il latte che sarà consegnato alle imprese acquirenti dal 1° ottobre al 31 dicembre 2007, per un prezzo complessivo di 38,0 euro

ogni 100 litri + Iva. «L'accordo sottoscritto in Lombardia va nella direzione da noi auspicata - aggiunge il direttore della Progetto Natura - chiediamo che il governo faccia da mediazione tra le organizzazioni e gli industriali del latte».

**ESTATE 2007.** Ieri mattina la conferenza stampa del primo cittadino a conclusione della stagione. L'occasione è servita a Dipasquale per anticipare i progetti sulla borgata. Elogiata l'attività dei vigili

## Marina, il sindaco traccia il programma «Il futuro? Porto turistico e lungomare»

(\*gipa\*) Un bilancio solare quello presentato in conferenza stampa dal sindaco Nello Dipasquale, dall'assessore Michele Tasca, dal comandante dei Vigili Urbani di Ragusa, Rodolfo Turrisi, dal presidente della circoscrizione Marina, Angelo La Porta, e dai volontari che hanno prestato la loro opera alla buona riuscita dell'estate a Marina di Ragusa. L'addio all'estate è stato definito la ciliegina su una torta multistrati di servizi offerti ai residenti, ai villeggianti e ai turisti. Il sindaco non ha lesinato previsioni sul nuovo aspetto che Marina di Ragusa avrà nel futuro: un lungomare frutto del nascituro porto turistico; un nuovo parcheggio per integrare quello già esistente in piazza Padre Pio; marciapiedi in via Caboto; rifacimento di marciapiedi in altre strade; una pista ciclabile in via Cervia per collegare Marina con Casuzze. Il bilancio è stato tracciato dall'assessore Tasca.

«La stagione inizia ormai ai primi di giugno e termina a settembre inoltrato - ha spiegato Tasca. - Abbiamo lavorato sulle precedenti ordinanze per la viabilità cercando di migliorarla. È innegabile che piazza Malta dalle venti di sera è diventata una Ztl e la cosa è stata gradita dai residenti e dai villeggianti. Via Sigona, via Sampieri e altre vie del centro sono state regolate in maniera diversa per quanto riguarda la sosta al fine di evitare il parcheggio in entrambi i lati della carreggiata e permettere un veloce intervento dei mezzi di soccorso». Dal 26 di luglio è stata istituita anche la zona di carico e scarico in piazza Duca degli Abruzzi, una zona disco per sosta breve vicino

la chiesa. «Innovazioni significative - ha detto Tasca - che hanno riscosso il favore dei residenti». «Sicuramente ci sono stati dei punti di criticità di cui terremo conto per il prossimo anno - conclude l'assessore. - Individueremo

anche un parcheggio per altri 600 posti auto. In cantiere anche una zona a tre o quattro chilometri da Marina per sostare le auto e un collegamento con bus navetta». Le pattuglie dei Vigili, con l'ausilio dei volontari, hanno potuto

controllare meglio il territorio, fornendo una presenza sia nella zona dei Gesuiti che nella frazione di Punta Braccetto. Ai volontari è spettato il controllo del litorale ragusano.

**GIOVANNI PARISI**

Vittoria Proposta del presidente del Consiglio comunale Luigi D'Amato

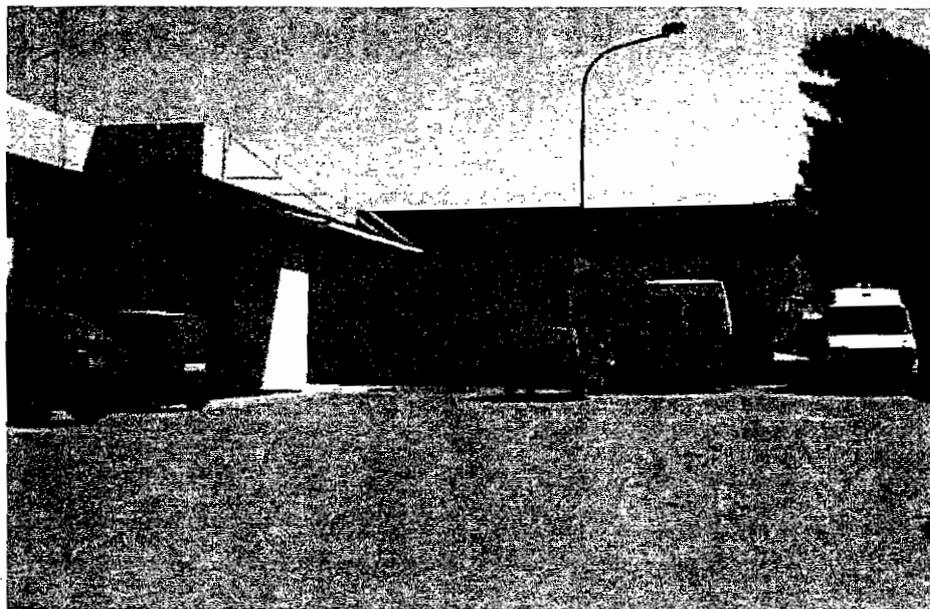
## «Accorpiamo gli ospedali ipparini, uno efficiente meglio di due inutili»

L'Ausl 7 annuncia l'acquisto di altri quattro stimolatori vagali

Giuseppe La Lota  
VITTORIA

Il presidente del Consiglio comunale Luigi D'Amato ha convocato una seduta straordinaria alla sala Mandarà per il 25 settembre. Sono annunciate provocazioni forti. «Chiederò al Consiglio, che è sovrano, di accorpare i due ospedali di Vittoria e Comiso. Meglio uno efficiente che due inutili. Nell'ottica della razionalizzazione della spesa sanitaria non vedo il motivo di tenere aperti due presidi simili a distanza di otto chilometri». Perché questa sortita autunnale del presidente D'Amato, che scatenerà un vespaio di scontate polemiche? È da agosto che al «Guzzardi» si registrano problemi seri. «La sparatoria di via Messina - aggiunge D'Amato - ha distolto le attenzioni dal problema, ma ora è il caso di riparlare, perché mi risulta che in Chirurgia alcune sedute operatorie siano state sospese. Non ci sono medici, non c'è materiale, mancano strutture e mezzi, a cosa serve mantenere in vita due enti sanitari quasi al collasso?».

Parole che stridono (ma non troppo) con il clima che si respirava ieri in piazza Igea dove i vertici della sanità iblea hanno presentato la nuova tecnica che consente a depressi, epilettici e affetti da Alzheimer e Parkinson di migliorare la propria qualità della vita. Grazie a moderni e sofisticati stimolatori vagali, che i medici del «Guzzardi» (prima e sinora unica struttura ad esserne dotata in Sicilia) sono in grado di impiantare grazie alla professionalità acquisita dai direttori Francesco Iemolo ed Edoardo Croce. Il nostro giornale aveva



Orizzonti poco sereni per il personale dell'ospedale «Regina Margherita» di Comiso

anticipato l'evento domenica, ma ieri Iemolo e Croce hanno fornito altri particolari nella sede della direzione generale, in piazza Igea, alla presenza del direttore sanitario Pietro Bonomo e del manager Fulvio Manno. Iemolo ha approfittato dell'occasione per chiedere all'amministrazione sanitaria di dotarsi di altre apparecchiature in modo da utilizzarle anche per patologie depressive, il Parkinson e il morbo di Alzheimer. Davanti ai giornalisti tante belle parole e facili promesse, ieri mattina, nell'ampio salone ottagonale di piazza Igea. Ma nelle altre stanze il braccio di ferro fra operatori sanitari e amministratori è all'ordine del giorno. Edoardo Croce e Fulvio Manno, che al di là di una stretta di mano

### Il caso Chirurgia

Il reparto di Chirurgia dell'ospedale «Regina Margherita» di Comiso è rimasto chiuso dal 18 luglio al 3 settembre per consentire ai medici e al personale ausiliario di poter godere delle ferie estive. Non era mai successo in provincia che una divisione di un ospedale pubblico chiudesse per ferie. In questo mese e mezzo il primario Giuseppe Pace e la sua équipe sono stati trasferiti al vicino ospedale «Guzzardi» di Vittoria.

formale e protocollare non vanno, ieri hanno compiuto un timido passo avanti nei loro rapporti. Fulvio Manno nel presentare l'evento ha promesso l'acquisto di nuovi apparecchi. «Abbiamo deliberato l'acquisto di altri quattro stimolatori», ha riferito il manager ai primari. Il costo di uno stimolatore è di 20 mila euro. Soldi spesi bene, una volta tanto. Ma Croce è piuttosto scettico. «Spero che l'azienda mantenga la promessa. Sono fondamentali per la Neurologia e per la Vascolare. Attualmente ne abbiamo tre funzionanti e uno in magazzino da impiantare. L'angiografo che aspettavo 2 anni fa? L'aspetto ancora, ma quello costa un milione di euro e me lo posso scordare. Andrò prima in pensione».

Sfiorato l'incidente diplomatico tra Comune e Soprintendenza sulla questione della nuova illuminazione per l'area di San Giovanni

## Sempre più divisi dai lampioni della piazza

Le nuove luci saranno installate a breve. Dipasquale: «Se non mi piacciono torneremo al passato»

### Antonio Ingallina

Si è rischiato l'incidente diplomatico tra Comune e Soprintendenza. Ieri mattina, il clima si è fatto torrido all'improvviso. Al sindaco Nello Dipasquale è andata di traverso la dichiarazione della soprintendente Vera Greco sui lampioni di piazza San Giovanni e non ha esitato un attimo a rappresentare il proprio malcontento. Le linee telefoniche sono diventate roventi tra Palazzo dell'Aquila e la Soprintendenza. Poi, un faccia a faccia nella tarda mattinata ha consentito di rasserenare gli animi.

Certo, quella di piazza San Giovanni, al momento, non è la migliore delle immagini. Il cantiere non c'è più, ma i lavori non sono finiti, come testimoniano la mancanza degli arredi e la carenza dell'illuminazione. Si può dire che l'inaugurazione è stata precipitosa. La piazza poteva essere riaperta per la festa di San Giovanni e chiusa subito dopo. Tutti avrebbero capito che i lavori non erano ancora completi e malumori e distinguo non ci sarebbero mai stati.

In parte, questa posizione la fa propria il sindaco Nello Dipasquale: «Sicuramente - afferma - c'è stata la fretta di completare i lavori di sistemazione perché intendevamo rispettare l'impegno assunto di fare in modo che, in occasione della festa del Patrono, la stessa potesse essere

fruibile». Per Dipasquale, in ogni caso, un risultato positivo è stato raggiunto: «Intanto - dice - i ragusani stanno fruendo di un'area pedonale in quanto abbiamo avuto il coraggio di inibire tutto il sito alle auto».

Sul tappeto, comunque, restano i problemi per l'arredo della piazza, illuminazione compresa, e quelli provocati dalle scorribande dei vandali, che non ci hanno pensato su un attimo per far sentire la loro presenza. Per quanto riguarda l'arredo, Dipasquale comincia a dare qualche indicazione temporale: «L'arredo complessivo della piazza - chiarisce - sarà completato quando si definirà il futuro del palazzo Ina, cosa che avverrà in tempi brevi. E' altresì ovvio che, dopo la riqualificazione del palazzo, si potranno definire tutti gli arredi». Insomma, i tempi sono brevi, ma non bisogna correre con la fantasia. Ci vorrà ancora un po' di tempo.

L'illuminazione è un capitolo a parte. Perché proprio su questo tema si è sfiorato l'incidente diplomatico. Dice il sindaco: «Mi dispiace aver aperto questo confronto sulla questione dei lampioni con la Soprintendenza. Ritengo che sia il sindaco che la soprintendente Greco si sentono impegnati a lavorare in perfetta sinergia». Però, c'è la questione dei lampioni rimossi, sui quali Dipasquale aveva detto di non capire perché la Soprin-

tendenza avesse voluto toglierli. Vera Greco si è limitata a spiegare che «il Rup ha manifestato problemi a proposito dei lampioni. A questo punto noi siamo andati avanti, pensando ad un'illuminazione diversa». Ed è quanto si sta facendo adesso: le luci, infatti, sono già arrivate e tra una settimana potrebbero



La soprintendente Vera Greco: «Nessuno si innamora delle proprie idee»

anche essere installate. A quel punto si avrà un'immagine diversa della piazza.

Dipasquale sul tema ha un'idea diversa: «Né il sindaco, né il dirigente, né tantomeno il Rup hanno fatto richiesta alla Soprintendenza di eliminare i lampioni preesistenti. La Soprintendenza ha detto no a quel tipo di illuminazione e lo ha sostenuto anche in commissione Centri storici, facendo delle considerazioni ben precise, tra l'altro da me condivise». Dipasquale adesso attende di vedere installata l'illuminazione arti-

stica: «Sono curioso - afferma - e aspetterò le indicazioni prospettate. Se, però, dovessi rendermi conto - aggiunge a ruota - che l'illuminazione che installeremo non dovesse essere all'altezza della piazza, entro pochi giorni non esiterei a riportare in commissione Risana-mento il progetto, senza escludere l'ipotesi della risistemazione dei vecchi lampioni».

Il sindaco, a questo proposito, rivela che «la predisposizione elettrica sotto la piazza è stata fatta e, quindi, basterebbe sollevare alcune basole per con-

sentirne l'allaccio». Dipasquale chiude qui la questione, chiedendo alla città «solamente un po' di pazienza. Con la collaborazione di tutti cercheremo di offrire un risultato quanto migliore possibile».

Anche la soprintendente Vera Greco non intende alimentare polemiche di sorta, convinta com'è che i lavori dovranno essere valutati solo quando saranno stati completati. «Nessuno si innamora delle proprie idee - chiude il discorso - e da parte nostra non c'è alcun tipo di pregiudizio».

**COMUNE.** Andrà in Consiglio entro il mese: i dubbi dell'opposizione

## **Il bilancio consuntivo è «sotto diffida» C'è il rischio che arrivi un commissario**

(\*) Il rischio del commissario ad acta per il bilancio consuntivo di Vittoria. La Regione siciliana ha scritto, nel luglio scorso, una lettera di diffida all'amministrazione di Palazzo lacono, assegnando 45 giorni di tempo per l'approvazione del consuntivo, che sarebbe dovuta avvenire entro il 30 giugno. Il termine ultimo è già scaduto e, all'inizio di settembre, la giunta ha approvato il bilancio, che ora è stato trasmesso al consiglio comunale. Il "consolidato" dovrebbe arrivare in aula entro settembre. Ma sul bilancio si addensano le nubi dei dubbi sollevati dai gruppi di opposizione. E se il forzista Riccardo Terranova parla di un "comune indebitato", che non avrebbe più la capacità di contrarre dei mutui, Peppe Cannella, di Sinistra Europea, fa rilevare che, a dispetto delle promesse elettorali, non è stata attuata nessuna forma di "bilancio sociale". "La giunta Nicosia e l'assessore al Bilancio Livio Mandarà hanno commesso un grave errore col bilancio di previsione 2007, non costruendo nessun "bilancio partecipato", come era stato promesso.

E ora propongono sfacciatamente un bilancio consuntivo 2006 che di sociale non contiene nessuna traccia!". Ribatte Livio Mandarà: "Il bilancio del 2006 era stato determinato, all'80 per cento, dalle scelte del commissario ad acta. Venne approvato subito dopo il nostro insediamento. Non aveva senso tradurre in una rendicontazione larga, a disposizione dei cittadini, un bilancio che non ci appartiene. Ho dato mandato agli uffici di predisporre tutto per il prossimo anno. Nel 2008 manterremo le promesse del bilancio partecipato e del bilancio sociale". E sui motivi del ritardo Mandarà spiega: "L'ufficio ha un organico di 12 persone, anziché le 25 previste. In più, nell'ultimo periodo, abbiamo lavorato ad una verifica dei conti attivi e passivi. Ora i conti sono in ordine. Nel 2006, abbiamo chiuso con un saldo attivo di 280.000 euro. E non è vero che il comune ha esaurito la sua capacità di indebitamento: potremmo ancora contrarre dei mutui, ma siamo frenati solo dal "patto di stabilità". In ogni caso, stiamo risanando il bilancio.

**LA POLEMICA.** Sull'argomento interviene La Grua

## **Società di gestione del mercato An: è rimasta solo sulla carta**

(\*gm\*) A poche ore dal dissequestro dei box del mercato ortofrutticolo distrutti da un incendio ai primi di agosto, il presidente del Circolo territoriale di An, Saverio La Grua, attacca l'amministrazione comunale. "Malgrado in campagna elettorale il sindaco si sia impegnato a dar vita con la massima tempestività ad una società di gestione del mercato, della società non si ha notizia malgrado si sia nominato da parecchi mesi un esperto ben remunerato proprio per affrontare questo aspetto". Secondo l'ex parlamentare, il mercato manca di una struttura di videosorveglianza che lo rende meta di parecchi furti di prodotti, attrezzature e anche di danneggiamenti. "Il mercato va rilanciato attraverso una nuova società di gestione - ha detto - che contempererà gli interessi dei commissionari e dei produttori. Va fatta funzionare la com-

missione di mercato e l'attuale edificio occupato dal comando di polizia municipale va destinato a centro direzionale della struttura, dotato di impianti informatici e tecnologici. Infine, vanno fatti controlli sull'ordinato svolgimento delle operazioni commerciali e sulla regolarità della merce che viene immessa". Il sindaco, dopo l'ultimo rimpasto in giunta che ha visto Angelo Giacchi in quota Mpa, subentrare al proprio collega di partito, ha trattenuto per sé le deleghe ai mercati e all'agricoltura, ma ancora non ha assegnato le deleghe al nuovo assessore. E' probabile che operi una nuova distribuzione di deleghe. Infine, all'assessorato regionale all'Agricoltura, entro ottobre, verrà trasmesso - per il relativo finanziamento - il progetto di ristrutturazione della struttura di Fanello.

**GIANNI MAROTTA**

**DEBITI CON SCICLI PER LA DISCARICA.** Palazzo S. Domenico: vertice fra Torchi, Sulsenti e Rustico

## La verità dei tre sindaci sotto accusa

(Im\*) I sindaci di Modica, Piero Torchi, di Pozzallo, Giuseppe Sulsenti, e di Ispica, Piero Rustico, si coalizzano e decidono di dire la loro verità sulla vicenda dell'utilizzo della discarica di San Biagio, a Scicli. Per stamane, alle 10, a palazzo San Domenico, sono stati convocati i giornalisti perchè portino all'attenzione dell'opinione pubblica, gli accordi sottoscritti in Prefettura, a Ragusa, e dei quali - probabilmente - non è stata data la dovuta e corretta diffusione da parte del sindaco di Scicli, Bartolomeo Falla. Ieri mattina, il sindaco Torchi, si è recato dal prefetto, Marcello Ciliberti, per ottenere l'autorizzazione a portare a conoscenza della cittadinanza ma anche degli organi istituzionali e dei residenti di Scicli, co-

me stanno veramente le cose. "Sono stato ordinatamente in silenzio - dice Torchi - ma adesso è arrivato il momento di dire la verità su come stanno le cose. Diremo supportati dagli atti sottoscritti, come è andata la vicenda dell'utilizzo della discarica e, l'opinione pubblica, trarrà le conclusioni". Non si sbottano più di tanto il primo cittadino che, oggi, insieme ai colleghi di Pozzallo ed Ispica, gli altri due Enti che conferiscono i rifiuti solidi urbani a San Biagio, faranno luce su una vicenda che sta interessando quotidianamente la città di Scicli, il cui sindaco ha già avviato la procedura di pignoramento di alcuni beni di proprietà dei tre comuni. Per quanto riguarda la città della Contea, il comune ha sottoscritto un accor-

do del pagamento dell'ingente debito, pari a sette milioni di euro, con novantasei rate mensili. Accordo che gli amministratori dicono di onorare mensilmente. Questi soldi, che il comune di Scicli dovrebbe "girare" alla Icom, gestore della discarica, sembra che - invece - siano stati dirottati verso altri investimenti. A Palazzo San Domenico saranno presenti anche i capigruppo consiliari al Comune di Scicli. L'invito è arrivato dallo stesso Torchi. I capigruppo saranno presenti con l'intento di comprendere i motivi per cui il primo cittadino della città della Contea abbia deciso di riferire la sua posizione su una questione che da settimane occupa le cronache.

 LOREDANA MODICA

## LA RICHIESTA

# «Per la discarica si riunisca la conferenza dei sindaci»

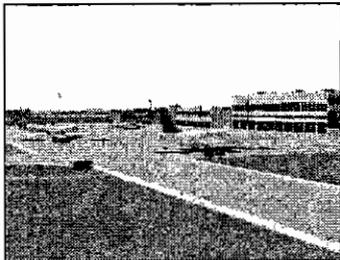
La conferenza provinciale dei sindaci si riunisce per affrontare la questione dei rifiuti nel territorio ibleo. E' la richiesta che viene fatta dal consiglio comunale di Scicli dopo l'assemblea sulla discarica tenutasi nell'aula consiliare sabato pomeriggio.

All'ordine del giorno della conferenza dovrebbero esserci due temi, secondo i consiglieri sciclitani: la mancata attuazione del piano regionale dei rifiuti, e le prospettive del piano provinciale dei rifiuti. Tradotto: far partire la raccolta differenziata. Chiesto anche che la discarica di Cava dei Modicani di Ragusa dentro anch'essa, dopo Scicli e Vittoria, nella gestione dell'Ato.

A Scicli fanno poco presa i dibattiti avviati nella città della Contea circa la realizzazione di

una nuova discarica nel territorio, dato che la legge impedisce la creazione di nuove discariche. Preoccupa invece la circostanza che il 65% del fatturato (circa sedici milioni di euro, se si conteggiano interessi, decreti ingiuntivi e pignoramenti) per il conferimento in discarica, in quanto quota destinato al cosiddetto "post mortem" della discarica, ovvero alla sua bonifica, dovrà essere devoluto da Scicli all'Ato Ambiente. Quando Scicli riuscirà a esigere il credito. Scicli pare aver rinunciato al pignoramento presso terzi, ovvero presso la banca tesoriere del Comune di Modica. A parte gli stipendi e le somme che ogni sei mesi con delibera di giunta vengono dichiarate impignorabili, le casse modicane sono sempre in rosso.

G.S.



Ricostruzione al computer del progetto

**AEROPORTO.** Il rappresentante del governo ha incontrato ieri il sindaco e, quindi, si è recato al cantiere dello scalo. «Un'opera per lo sviluppo»

## Comiso, visita istituzionale del sottosegretario Gentile

**COMISO.** (\*fc\*) Una visita istituzionale, e nulla più. Una sorta di atto dovuto, da parte del sottosegretario ai Trasporti, Raffaele Gentile, esponente di spicco dello SDI siciliano: sottosegretario ai Trasporti, siracusano doc, non aveva mai messo piede nella struttura dell'ex "Vincenzo Magliocco" dove, da tre anni a questa parte, è stato aperto il cantiere del nuovo aeroporto di Comiso. Un aeroporto che - si è appreso qualche giorno fa - sarà pronto entro il mese di aprile: quasi un anno di ritardo rispetto ai tempi inizialmente previsti, motivati da alcune perizie di variante per modifiche intervenute nel frattempo e per ritardi fisiologici che, comunque, non inficiano la valenza di un'opera destinata a mutare i destini del sud-est siciliano. Ed è questa la convinzione fatta propria anche da Raffaele Gentile, che a Comiso non ha mai messo piede, ha però seguito direttamente, negli ultimi sedici mesi, le vicende riguardanti la realizzazione dello scalo e, soprattutto, quelle (controverse) delle scelte riguardanti la gestione dello scalo. Gentile, accompagnato da Carmelo Di Quattro, esponente "storico" del socialismo ibleo, è arrivato in Municipio intorno alle 10,30: un breve incontro



RAFFAELE GENTILE



IL SINDACO DI COMISO GIUSEPPE DIGIACOMO

"riservato" con il sindaco, Giuseppe Digiacomo, per mettere a fuoco i dati salienti del percorso che attende Comiso e la Sicilia nei prossimi mesi. Poi, Gentile si è spostato nel cantiere dell'ex base della Nato, dove ha potuto prendere visione dello stato dei lavori: Gentile ha visionato la pista ormai completa, dove, il 30 aprile scorso, è atterrato, per il "primo volo", il vicepresidente del consiglio, Massimo D'Alema. "Quest'opera - ha detto Gentile - darà un impulso nuovo allo sviluppo della Sicilia e soprattutto della zona orientale. Lo Stato e gli organismi pubblici hanno fatto la loro parte. Ora tocca agli imprenditori saper cogliere queste straordinarie opportunità e saper dotare il territorio di tutto ciò che serve perché l'aer-

roporto possa tradursi in turismo, sviluppo e ricchezza economica. Il rappresentante del governo Prodi ha poi fatto cenno alla "necessità di migliorare la rete viaria. "Privilegiamo il collegamento con Catania e Siracusa - ha spiegato - per rendere l'aeroporto più accessibile". Il sindaco, Giuseppe Digiacomo, ha ringraziato il sottosegretario per "questo ulteriore ed importante segnale di vicinanza dato dal governo". Aeroporto di Comiso: ora mancano circa 220 giorni per la conclusione dei lavori. Poi, l'inaugurazione, che richiamerà a Comiso uno dei figli migliori di questa terra: Salvatore Adamo terrà all'ex base un concerto per salutare la nascita del nuovo scalo.

FRANCESCA CABIBBO

Comiso Accompagnato dal sindaco

## Il sottosegretario Raffaele Gentile visita il «Pio La Torre»

Antonio Brancato  
COMISO

Visita ieri mattina del sottosegretario ai Trasporti Raffaele Gentile nel cantiere dell'aeroporto. Il rappresentante del governo, ha compiuto un sopralluogo per verificare lo stato di avanzamento dei lavori. Ultimata la pista di atterraggio, si sta lavorando al completamento della torre di controllo e dell'aerostazione. Il sindaco Giuseppe Digiacomo ha confermato a Gentile che l'opera sarà inaugurata il 30 aprile prossimo e che entro l'estate l'aeroscalo del 2008 sarà pienamente operativo.

Il sottosegretario ha espresso apprezzamento per il lavoro fin qui svolto e si è detto soddisfatto di avere potuto verificare di persona ciò che già conosceva sulla carta. Inevitabilmente si è anche discusso del raddoppio della Ragusa-Catania e delle strade di collegamento all'aeroporto. Al momento il «Pio La Torre» può essere raggiunto solo attraverso una viabilità secondaria che non potrà certo sostenere un traffico maggiore dell'attuale. Ipotizzare manovre di pullman turistici o, comunque, un traffico maggiore dell'attuale appare come una prospettiva da scongiurare. Gentile ha assicurato l'impegno del Governo nazionale per il raddoppio della Ragusa-Catania (i tempi sono però difficili da prevedere).

Il sindaco Digiacomo ha ringraziato il sottosegretario Gentile per «questo ulteriore e importante segnale di vicinanza dato dal Governo».

Il sottosegretario è stato accolto a suo arrivo a Comiso dal segretario provinciale dello Sdi,



Il sottosegretario ai Trasporti Raffaele Gentile

Mario Cutello, e dai consiglieri comunali Sonia Migliore (Ragusa) e Carmelo Di Quattro (Vittoria), entrambi eletti nelle liste dello Sdi. Con loro si è soffermato in modo informale sulle prospettive della costituente socialista.

Il motivo della presenza di Gentile a Comiso era però legato all'aeroporto. Prima della visita al cantiere del «Pio La Torre», Gentile ha avuto un colloquio privato, al Comune, con il primo cittadino. Subito dopo c'è stata la visita all'aeroporto che ha consentito all'esponente del governo Prodi di potersi rendere conto di persona dell'avanzamento dei lavori e delle potenzialità del nuovo scalo al servizio della Sicilia.

## Lavori all'aeroporto in linea con le previsioni

Comiso. Ieri la visita del sottosegretario ai Trasporti, Raffaele Gentile, che ha apprezzato quanto già realizzato



IL SOTTOSEGRETARIO RAFFAELE GENTILE SI È RECATO ANCHE A PALAZZO DI CITTÀ

COMISO. Visita del sottosegretario ai Trasporti, Raffaele Gentile, presso il cantiere dell'aeroporto "Pio La Torre", ieri mattina che ha voluto prendere visione diretta dello stato dell'arte dell'opera. Gentile ha così potuto constatare l'andamento dei lavori con la pista già pronta, il 30 aprile scorso ha visto atterrare l'airbus con a bordo il vice premier Massimo D'Alema, la torre di controllo quasi completata e l'aerostazione in avanzata fase di realizzazione. Il sindaco Giuseppe Digiacomo, che in precedenza ha ricevuto il rappresentante del Governo in Municipio, ha confermato che entro i primi mesi del prossimo anno il cantiere sarà completato e il 30 aprile 2008 l'aeroporto sarà inaugurato ufficialmente. Digiacomo ha altresì ricordato che tra gli eventi che terranno a battesimo l'infrastruttura ci sarà anche un grande concerto del cantautore comisano Salvatore Adamo, a Comiso nei giorni scorsi. Il primo cittadino ha altresì ribadito che l'aeroscalo sarà piena-

mente operativo entro la prossima estate. Il sottosegretario Gentile ha espresso apprezzamento per il lavoro fin qui svolto e si è detto soddisfatto di avere potuto verificare di persona ciò che già conosceva sulla carta. Il sindaco ha quindi ringraziato Gentile per "questo ulteriore ed importante segnale di vicinanza dato dal Governo".

Nel frattempo Soaco Spa sta lavorando al piano industriale. Il presidente Orlando Lombardi ha spiegato che occorre attivare specifiche procedure operative, sia per le attività air side, quali la gestione delle attività di handling sia per quanto concerne i controlli e le ispezioni alle infrastrutture ed agli impianti, con particolare riguardo alle aree di manovra e movimento. Procedure specifiche dovranno essere attivate anche per le attività land side inerenti l'assistenza passeggeri, l'accettazione, l'assistenza ai disabili e la gestione delle emergenze.

R. R.

## **POLITICA. Incontro con gli iscritti**

# **Pozzallo, An prepara costituzione del circolo**

**POZZALLO.** (\*rg\*) Incontro tra il presidente provinciale di Alleanza Nazionale, Carmelo Incardona, e simpatizzanti e militanti locali del partito in vista della costituzione del circolo di An in città. La riunione ha avuto all'ordine del giorno, oltre alla ricostituzione del circolo pozzaltese e al tesseramento, anche svariati punti di interesse per Pozzallo e per il comprensorio. Si è parlato in particolare, del parcheggio da realizzare sotto un tratto del lungomare Pietre Nere, delle trivellazioni per il gas, e del referendum che dovrebbe coinvolgere parte delle popolazioni dei comuni di Modica e Pozzallo per l'allargamento del territorio pozzaltese verso il comprensorio della zona industriale. "Alleanza Nazionale - afferma Incardona - ha a cuore le sorti di Pozzallo, e grazie al rinnovato impegno di vecchi e nuovi amici, sta rinascendo con un circolo in città, per affrontare le tematiche e i problemi che stanno a cuore ai cittadini pozzaltesi e a cui la destra deve necessariamente dare il suo contributo. I 1.300 voti delle Provinciali e il buon risultato della lista alle comunali approntata all'ultimo minuto sono una grande dimostrazione di fiducia e di stima della città verso il nostro partito e ci fanno capire la necessità di non deludere i cittadini".

R.G.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

Rassegna stampa quotidiana

[ MANOVRA E QUESTIONE MERIDIONALE ]

**LA FINANZIARIA 2007 E LA SICILIA**

**COMMI 271-279**

Credito d'imposta per le imprese che effettuano investimenti, attraverso l'acquisizione di nuovi beni strumentali, nelle aree svantaggiate del Mezzogiorno

**NON ATTUATO**

**COMMA 1152**

Ripartizione delle risorse per interventi di ammodernamento e di potenziamento della viabilità secondaria esistente in Sicilia e Calabria

**NON ATTUATO**

**COMMA 754**

Disciplina della modalità di regolazione di debita e credito delle imprese nei confronti dell'Inps, relativi agli sgravi contributivi del Mezzogiorno

**NON ATTUATO**



**COMMA 796.** Ripartizione delle risorse del Fondo transitorio destinato alle Regioni nelle quali si è registrato un elevato disavanzo sanitario, subordinatamente alla sottoscrizione di un accordo recante un piano di rientro dai disavanzi

**NON ATTUATO**

**COMMA 796.** Definizione dell'ammontare delle compensazioni degli importi a credito e a debito di ciascuna regione e provincia autonoma, connessi alla mobilità regionale

**NON ATTUATO**

**COMMA 832.** Viene riconosciuta alla Regione siciliana la retrocessione di una percentuale non inferiore al 20 e non superiore al 50 per cento del gettito della accise sui prodotti petroliferi immessi in consumo nel territorio regionale

**NON ATTUATO**

**COMMA 1010.** È autorizzata la spesa di 20 mln di euro per l'anno 2007 per la ricostruzione post terremoto del belice

**NON ATTUATO**

18/9/07

# Sicilia, quelle misure inattuate

Nessuna delle previsioni di spesa inserite nella Finanziaria 2007 è stata realizzata. Si attende ancora inutilmente la prima annualità del finanziamento di 350 mln di euro per le strade provinciali. Ecco tutte le incompiute di Prodi

**LILLO MICELI**

PALERMO. Il governo nazionale ha già avviato le procedure per l'esame e l'approvazione della Finanziaria per il 2008. Quanto e che cosa sarà destinato alla Sicilia non è ancora chiaro. L'unica certezza è che, ormai quasi allo scadere dell'anno, nessuna delle previsioni di spesa inserite nella Finanziaria per il 2007 è stata attuata. Certamente, il caso più clamoroso è quello relativo al miliardo e 50 milioni di euro, in tre anni, per l'ammodernamento delle strade provinciali. Soldi che avrebbero dovuto essere prelevati dal Fondo per le aree sottoutilizzate e che il Cipe non ha mai potuto assegnare per mancanza di copertura. Il finanziamento complessivo previsto dal comma 1152 è di un miliardo e 500 milioni di euro: 1050 per la Sicilia e 450 milioni per la Calabria. Finanziamento da non confondere con l'analoga somma che era destinata alla «Società Stretto di Messina Spa» per la costruzione del Ponte, inseriti nel bilancio di Fintecna. Anche sull'utilizzo di questo «tesoretto», che non fa parte della Finanziaria per il 2007, non si hanno notizie. O meglio, il ministro per le Infrastrutture, Antonio Di Pietro, vorrebbe impiegarli per il finanziamento di diverse opere sul territorio, mentre il presidente della Regione, Totò Cuffaro, intende destinarli ad una serie di infrastrutture propedeutiche al Ponte, progetto al quale non intende rinunciare.

I presidenti delle Province siciliane che lo scorso 24 luglio, a Palazzo Chigi, insieme con una folta delegazione di parlamentari di centrodestra e centro-sinistra, avevano ricevuto assicurazioni personalmente da parte del presidente del Consiglio, Romano Prodi, attendono ancora inutilmente la prima annualità del finanziamento di 350 milioni di euro. Nessuno finora è riuscito a dare una spiegazione plausibile su dove siano finiti questi soldi. Probabilmente, la norma sarà reinserita nella nuova Finanziaria spostando così di un anno l'avvio dei lavori.

Ma non è la sola promessa non mantenuta: il governo nazionale, infatti, ha negato alla Regione siciliana il versa-

mento di una quota delle accise - non inferiore al 20% e non superiore al 50% - sui prodotti petroliferi consumati sul territorio siciliano, per compensare l'aumento del contributo al Fondo sanitario nazionale che nel 2007 è passato dal 42,5% al 44,85%, che nel 2008 sarà del 47,05% e nel 2009 del 49,11%. In pratica, la Regione siciliana verserà nel triennio quasi un miliardo di euro in più, ma non avrà alcun ristoro da parte dello Stato. Men che meno si è visto un solo centesimo dei 60 milioni promessi, per il triennio 2007-2009, sempre a valere sulle accise, a titolo di contributo di solidarietà, così come previsto dall'art.38 dello Statuto autonomistico.

L'elenco delle promesse non mantenute, come si può evincere dal grafico pubblicato accanto, è piuttosto lungo. Nei giorni scorsi, il ministro dello Sviluppo economico Pierluigi Bersani, ha dichiarato che al Mezzogiorno d'Italia nei prossimi sette anni saranno destinati circa 100 miliardi di euro. Più o meno le stesse cose furono dette lo scorso anno di questi tempi, alla vigilia della Finanziaria per il 2007.

Non è stato applicato il credito d'imposta per le imprese che avrebbero investito nell'innovazione tecnologica, così come non si sa ancora quale sarà il destino della «zone franche urbane» che sono all'esame della Commissione europea. Da Bruxelles è arrivato il via libera alla riduzione dell'«trap», il cosiddetto cuneo fiscale, delle quali le imprese siciliane non potranno giovare perché la stessa imposta è stata aumentata per fare fronte al «buco» della Sanità. Buco che la Regione aveva coperto con i fondi ottenuti dallo Stato al termine di un lungo contenzioso, ma che per il Ministero dell'Economia dovevano essere destinati ad investimento e non alla copertura di spese correnti.

A certificare la mancata attuazione della Finanziaria 2007, per la parte che riguarda la Sicilia, è l'apposito servizio della Camera dei deputati. Un organismo al di sopra di ogni sospetto. A parte il fatto che la realtà è sotto gli occhi di tutti. Così come sulla pelle di tutti brucia l'aumento delle tasse e delle tariffe.

**LE REAZIONI.** Forgiione, Antimafia: «Clan infastiditi da chi si ribella»

## Lumia: nella Finanziaria risorse per la sicurezza Vizzini: la politica selezioni i propri dirigenti

**PALERMO.** (caf) Mentre la mafia colpisce ancora gli imprenditori, solidarietà agli industriali arriva dalla politica. «La reazione della mafia sul territorio siciliano è un segnale di nervosismo della criminalità organizzata - sostiene il presidente della Commissione antimafia, Francesco Forgiione - e la netta presa di posizione di Confindustria lo dimostra». «Gli imprenditori siciliani - aggiunge il vicepresidente della Commissione antimafia, Giuseppe Lumia - stanno facendo fino in fondo il loro dovere e questo sta comportando un progressivo aumento delle minacce contro di loro. Lo Stato deve essere al loro fianco in maniera costante e credibile, dimostrando, anche nella prossima finanziaria, che si vuole investire nella sicurezza del territorio in maniera organica».

Il senatore di Forza Italia, Carlo Vizzini, membro dell'Antimafia, chiede di riproporre l'operazione «Vespri siciliani». Poi dice: «I politici facciano quello che gli industriali stanno già facendo, ovvero un'operazione trasparente di selezione della classe politica». «No all'esercito», invece, da Michele Cimino, presidente della commissione al Bilancio dell'Ars. «Lo Stato deve potenziare gli organici delle forze dell'ordine». Per Stefania Presigiaco (Fi), «assumere



Giuseppe Lumia



Carlo Vizzini

come emergenza il peso della criminalità sull'economia del nostro Mezzogiorno deve diventare una priorità dell'agenda politica nazionale». Un impegno che in casa An arriva da Fabio Gra-

**Granata, An: un disegno di legge per la lotta contro il racket. L'Anci: sindaci in campo**

nata: «Occorre interpretare politicamente il segnale che proviene da Confindustria Sicilia, e Alleanza nazionale lo tradurrà sul piano legislativo con un disegno di legge».

«Vicinanza» per le scelte «positive e

coraggiose di Confindustria», da Daniele Capezzone, presidente della commissione Attività produttive della Camera. «È un atto importante che gli industriali dicano no, e lo facciano in modo così chiaro, aperto, trasparente, per questo è decisivo che la politica faccia la sua parte nella stessa direzione». Tonino Russo, segretario siciliano dei Ds, promette l'impegno del nascente Partito Democratico «per far sì che in Sicilia, finalmente, si possa fare impresa in piena libertà».

E anche l'Anci Sicilia, l'associazione che raggruppa sindaci e amministratori siciliani, ha espresso il proprio sostegno. «I sindaci» dice il presidente Titti Bufardeci, «continueranno ad essere al fianco degli imprenditori». Interviene anche Maurizio Ballistreri, capogruppo di Uniti per la Sicilia: «La politica siciliana può aiutare imprenditori e commercianti approvando subito il disegno di legge per le vittime del racket». E ancora, Leoluca Orlando, portavoce nazionale dell'Italia dei Valori: «Alcuni imprenditori stanno dando una lezione di coraggio e di etica alla politica, ma se quest'ultima non la fa propria si rischia di rendere vano lo sforzo degli stessi imprenditori».

**CARLA FERNANDEZ**

Regione Firmato da Micciché il decreto

# Bloccate le missioni "onorevoli" dell'Ars

## Dalla Cina a Dubai, l'elenco parziale dei viaggi più costosi

**PALESTRO** Come aveva preannunciato, in seguito alle polemiche seguite a quella sorta di "corsa" al Columbus day che sembrava prefigurarsi dalle prime richieste di partecipazione, il presidente dell'Ars, Gianfranco Micciché ha firmato il decreto che sospende l'efficacia del provvedimento numero 230 del 17 ottobre 2002, cioè il regolamento delle missioni in Italia e all'estero dei deputati. Adesso dovrà essere il consiglio di presidenza dell'Ars a stabilire una nuova disciplina. Fino ad allora, niente viaggi.

La stretta contro la «sindrome da missione compulsiva» dei deputati regionali dell'Assemblea siciliana, arriva sulla scorta dei dati anomali relativi ai viaggi istituzionali finora compiuti e rimborsati. Dal luglio del 2006 a oggi le missioni sono costate circa 600 mila euro: 153 mila quelle che avevano mete estere, 447 mila quelle in Italia; ben settanta i viaggi autorizzati, 39 dei quali oltre confine. In cima alla classifica c'è il forzista Francesco Scoma: otto viaggi per complessivi 16 giorni, con all'attivo puntate a Valencia per un

seminario sulla partnership euromediterranea; e, poi, a Bruxelles, Spagna, Parigi e Washington, nella qualità di presidente della commissione regionale per i Rapporti con l'Unione europea, per complessivi 22 mila euro. Il capogruppo della Margherita, Giovanni Barbagallo, si è concesso per due volte Minsk per prendere parte alla fiera eno-gastronomica «Food Industry», spendendo 4.700 euro. L'Udc Fausto Fagone ha fatto la sua parte con due trasferte in Argentina e Dubai da 16.621 euro. Nel Paese sudamericano è andato anche Salvo Fleres (Fi), recatosi pure in Sudafrica, totalizzando una spesa di 14 mila euro. Così, il vice presidente dell'Assemblea, Raffaele Stancanelli (An), in un'occasione ha fatto la sua parte volando in Cina, dove è rimasto otto giorni al prezzo di 13.424 euro. È costata 8 mila euro la missione colombiana del capogruppo Udc Nino Dina, e circa 7 mila quella di dieci giorni in Brasile di Salvatore Pugliese (An).

Adesso dovrebbe prevalere il buon senso: Si viaggia a proprie spese!

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

**OGGI L'INCONTRO**  
**Piano statali**  
**esodo per 10mila**  
**tavolo ministro**  
**e sindacati**

ROMA. Scatta l'ora della verità per il piano statali. Oggi il ministro della Funzione Pubblica Luigi Nicolais ha convocato i sindacati per discutere la sua proposta di svecchiamento degli organici che si riassume nella formula «tre uscite per un'assunzione». Ma il confronto con le parti sociali si annuncia in salita. Nicolais ha proposto

un piano per incentivare l'esodo di 10 mila dipendenti pubblici che hanno maturato i requisiti per la pensione con l'obiettivo di risparmiare 500 milioni ogni anno. In cambio verrebbe assunto un giovane ogni tre lavoratori anziani che lasciano il lavoro con un bonus pari ad un paio di annualità. Inoltre è prevista una seconda misura che fa discutere: il blocco dei contratti a tempo determinato per ridurre il numero dei precari. Il problema è che questa doppia soluzione non piace ai ministri Cesare Damiano (Lavoro) e Paolo Ferrero (Solidarietà) né a Cgil, Cisl e Uil. Ieri il segretario generale della Uilpa, Salvatore Bosco, ha ribadito le perplessità sulla riduzione generalizzata degli organici. Contraria anche l'Ugl. Intanto ferve il lavoro nel cantiere della Finanziaria 2008. I tecnici del Tesoro preparano il menù degli interventi: l'entità della manovra si attesterà intorno ai 15 miliardi di euro ma il resto è ancora tutto da stabilire.

**ANTONIO PENNACCHIONI**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

# Prodi: pressione fiscale invariata

Comincia il taglio alle imposte, ma senza riduzioni generalizzate dell'Irpef

**Dino Pesole**  
ROMA

Per le imprese, si lavora allo scambio tasse-contributi. Per le famiglie, la priorità andrà ai nuclei più numerosi con redditi bassi. Di certo - ha annunciato ieri sera a «Porta a Porta» il presidente del Consiglio, Romano Prodi - è che non vi saranno ritocchi alle aliquote Irpef («non ci sono le risorse»). Si può lavorare a un modello di «imposta negativa» per gli inesperti con soglia da definire: modalità di intervento che il premier ritiene senz'altro preferibile al «quoziente familiare». Sull'Ici, Prodi risponde così: vedremo. L'unico impegno concreto, a due settimane dal varo della Finanziaria, è che non vi saranno aumenti delle tasse e che la pressione fiscale resterà sostanzialmente invariata: compatibilmente con le risorse a disposizione, la si comincerà a ridurre gradualmente. L'intento è «accrescere il capitale sociale del Paese», in primo luogo strade e ferrovie: la Tav, ha confermato, si farà.

«Nonsale il prelievo, con l'andamento delle entrate. Qualcosa di buono per incrementare gli investimenti lo faremo». A piccoli passi - dice Prodi - perché «siamo un Paese serio, e il rischio è che saltino i tassi di interesse», ma qualche segnale lo daremo. Nessun'altra anticipazione. Incontri nel governo tra le varie componenti, preventiva concertazione con le parti sociali: solo dopo questa complessa girandola di consultazioni, la Finanziaria vedrà la luce. Per un Paese gravato da 70 miliardi l'anno di interessi, i margini sono comunque ridottissimi. «Abbiamo qualche risorsa straordinaria in più, per effetto dei buoni frutti della lotta all'evasione. Cominceremo a ridurre progressivamente il prelievo man-

## PRIMA GLI INCAPIENTI

La restituzione delle risorse prelevate partirà dai redditi più bassi. Allo studio una imposta negativa con soglia ancora da definire

mano che cresce l'adesione al pagamento delle imposte».

Le imprese - ricorda il premier - hanno già beneficiato del taglio del cuneo fiscale per 5 miliardi «che salgono a 9 a regime. La riduzione delle imposte decisa dal governo tedesco è inferiore a quella che abbiamo disposto noi con il cuneo». Quanto allo scambio tasse-contributi, l'idea è di condurre l'operazione a costo zero: per questo, si lavora contestualmente all'ampliamento della base imponibile Ires. Il vicepresidente di Confindustria, Alberto Bombassei, apprezza l'intenzione del Governo e tuttavia ricorda che l'intervento sul cuneo, pur apprezzabile, alla fine è stato pari a 3 punti, contro gli iniziali 10 chiesti dagli imprenditori, di cui l'1,5-1,8% nel 2007: «Non è con un taglio dell'1,8% del costo del lavoro che si può invertire la rotta». Un giovane imprenditore, collegato con lo studio, propone il modello della detrazione integrale di tutte le spese dei professionisti dalla dichiarazione dei redditi. «È la

**RICERCA ABIDIO**

## Pochi soldi, via dall'Antartide

Solo dieci milioni di euro per la ricerca in Antartide. Basta appena per recuperare i 7 connazionali che si trovano nella base Concordia da un anno e riportarli a casa. Questa la denuncia di Antonino Cucinotta, direttore generale del Consorzio per l'attuazione del Programma nazionale di ricerche in Antartide.

«Con quei pochi soldi riusciamo appena a recuperare gli uomini che si trovano nella base francese sul Pateau. In tutto sono 14 persone, 7 italiani e 7 francesi che hanno passato nella base il lunga inverno Antartico che si va concludendo ora». In genere, la missione Antartica costa tra i 28 e i 29 milioni di euro.

vecchia storia del conflitto di interessi. Non si può in modo integrale, ma qualcosa cominciamo a fare».

Semplificazione del prelievo, attraverso il probabile "forfettone" per le imprese marginali, e potenziamento dell'azione anti-evasione: 3 miliardi dei nuovi incassi registrati quest'anno si devono a maggiori introiti Inps. Il che vuol dire che «140 mila lavoratori edili in nero sono stati portati alla luce. È un fatto di civiltà». Poche informazioni anche sul fronte dei tagli alla spesa. Si agirà sui costi della politica e sul versante degli sprechi, «non sarà una cifra enorme ma bisogna farlo», mentre la ricognizione con i ministeri è solo alle prime battute.

Il centro-destra ha commentato con sarcasmo le parole di Prodi. Per Ad il governo non ha le risorse per ridurre le tasse e ora «getta la maschera». Per la Lega Nord ora «c'è una ragione in più per lo sciopero fiscale».

**Il capitolo casa.** Torna lo sgravio diretto per favorire i redditi bassi - Decreto per anticipare al 2007 i costi 2008

## Detrazione Ici, ma non nell'Irpef

**Marco Rogari**  
**Giorgio Santilli**  
ROMA

Resta il "pacchetto casa" al centro delle manovre per la Finanziaria. Sull'Ici torna, sotto la spinta del vicepremier Rutelli, l'ipotesi di un innalzamento della detrazione prima casa da 103,29 fino a 290 euro, mentre perde quota l'ipotesi di detrarre dall'Irpef la spesa sostenuta per pagare l'Ici. «Servirebbe un meccanismo troppo complesso per renderla fruibile a tutti», hanno spiegato fonti tecniche di governo ieri all'agenzia Radiocor.

Il Tesoro torna quindi a ragionare sulle ipotesi di sgravio che già erano circolate nelle settimane scorse, con un oc-

chio rivolto alla percentuale di esenzioni integrali: rispetto all'attuale detrazione di 103,29 euro che esenta il 22% dei proprietari, una detrazione di 200 euro (per un costo di 1,3-1,5 miliardi) esenterebbe il 40% dei proprietari mentre una detrazione di 290 euro (per un costo di 1,8-2 miliardi) libererebbe dal pagamento il 70-75% dei proprietari. L'esenzione per tutti i proprietari, invece, costerebbe circa 3,3 miliardi.

L'aumento dell'esenzione Ici riproporrebbe il problema delle maggiori compensazioni ai Comuni, che troverebbe soluzione in forma di trasferimenti.

A rendere preferibile questo meccanismo è il fatto che renderebbe fruibile la riduzione an-

che a pensionati e soggetti non Irpef. Altro elemento allo studio è la «scalettatura» dello sgravio in funzione della classe demografica dei Comuni.

Ma il pacchetto casa dovrebbe contenere anche detrazioni Irpef sugli affitti di pari entità degli sgravi Ici: il costo minimo di questa misura (200 euro di contributo) si aggira intorno ai 500 milioni; quella equivalente a 290 euro supera il miliardo. L'intervento sugli affitti varrebbe dal 2008 sull'anno d'imposta 2007. Tutta l'operazione sarebbe fatta con un decreto legge collegato alla Finanziaria.

### Anticipo di spese al 2007

Il decreto legge è una delle opzioni possibili anche per trasla-

re a carico del "ricco" 2007 (per effetto degli extraggettivi a ripetizione), una parte degli impegni di spesa già previsti per il 2008 in cui, sulla base dell'elenco contenuto nel Dpef, rientrano alcune voci fisse (Anas, Fs) e le intese su Welfare e pubblico impiego. In altre parole si tratterebbe di anticipare sul bilancio di quest'anno alcune voci già fissate nell'agenda 2008.

Resta da capire se questa operazione è realizzabile ed, eventualmente, in che modo. Tra le varie ipotesi: la trasformazione parziale di alcune misure da "strutturali" in versione una tantum o l'anticipo (facendo leva su un decreto) dell'entrata in vigore di qualche intervento.

### Il «nodo» spese

Continua la partita sotterranea sui tagli alle spese. Con ricadute dirette sulla gestione dell'extraggettivo.

Secondo le indicazioni dei tecnici del Tesoro, se venissero confermati i "menu" inviati a via XX settembre dai singoli ministeri (uno scarto di 15 milioni tra i quasi 20 milioni di richieste e 5 delle proposte di taglio) la nuova "dote" da 7-8 miliardi a disposizione del Tesoro verrebbe automaticamente annullata.

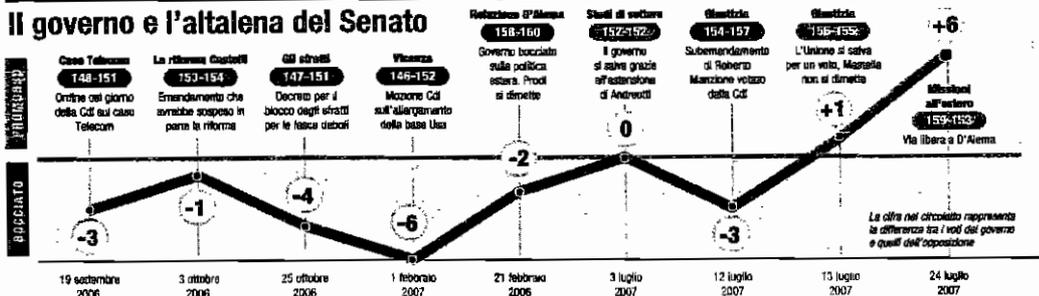
Di qui la necessità, evidenziata anche dalla Ragioneria generale, di ridurre la distanza tra le "sollecitazioni" dei dicasteri e le riduzioni di spesa. L'opzione dell'anticipo di alcune spese di competenza del 2008 al 2007 aiuterebbe anche a tenere basso il tetto del piano complessivo dei tagli (sotto i 12-14 miliardi).

✓ Sinistra radicale e Udeur critici sul cambio nel Cda, il centrodestra tenta l'affondo presentando mozioni

# Caso Rai, Unione a rischio in Senato

*Amministratore unico, Bindi contro Veltroni: demagogico. No anche da Letta*

## Il governo e l'altalena del Senato



ROMA — Avanti in ordine sparso. E giovedì al Senato la maggioranza, sempre a rischio in quest'aula, potrebbe nuovamente andare sotto. Tutta colpa della Rai o, meglio, della nomina di Fabiano Fabiani al Cda di Viale Mazzini. La Cdl, per protesta, ha ottenuto una seduta straordinaria a Palazzo Madama e, anche se si tratta solo di un dibattito, scatenerà, come è già accaduto, una battaglia delle mozioni dalla quale l'Unione potrebbe uscire sconfitta: con l'Ulivo da una parte, la sinistra radicale dall'altra, Udeur, Sdi e Italia dei Valori da altre parti ancora. Tutto ciò mentre c'è bufera sulla proposta veltroniana di un amministratore unico dell'azienda pubblica televisiva al posto di un Cda deciso dai partiti. La linea che l'Ulivo cerca di far passare in tutta l'Unione è quella di non presentare mozioni votando «no» a tutte quelle del centrodestra. Un modo per

si potrebbe comunque far notare che, impegnandosi a fare presto, una volta approvata la riforma cambierebbe tutto. E, ovviamente, cadrebbe l'attuale Cda».

La sinistra radicale non è d'accordo. Il senatore di Sd, Paolo Brutti, parla di azzeramento dell'attuale Cda. Il Prc è più cauto. Spiega Giovanni Russo Spena: «Più che il Cda bisognerebbe sospendere le nomine dei direttori. E su Fabiani si è sbagliato: quel cambiamento si doveva fare all'inizio della legislatura». Ieri c'è stato un vertice tra Prc, Verdi, Pdci e Sd ed è emersa proprio la volontà di presentare una mozione che parli di «inadeguatezza dell'attuale Cda Rai e di sospensione delle nomine in attesa di un serio piano industriale». C'è poi la

linea dell'Udeur, critica nei confronti della nomina di Fabiani, quella dell'Italia dei Valori in battaglia contro «ogni lottizzazione» e lo Sdi che minaccia: «Se il Pd decide da solo non c'è più vincolo di maggioranza». Di fronte a questo quadro di Unione disunita la Cdl presenterà una mozione «ufficiale», dura ma non troppo per convincere anche la più moderata Udc. Ma anche un'altra o altre mozioni: il leghista Roberto Calderoli, massimo esperto in imboscate d'aula, sta già pensando ad un testo che potrebbe attirare voti del centrosinistra.

Accanto alla battaglia delle mozioni, cresce la polemica sulla proposta di un amministratore unico per la Rai. Paolo Bonaiuti (FI) dice, ironicamente, che Veltroni «si è ispirato al film *La Stangaia*, anche se lui non è Robert Redford». Per Lorenzo Cesa (Udc) «l'azienda è

troppo delicata per essere governata da un solo uomo». Denuncia Gianfranco Fini (An): «Il pluralismo è a rischio: a chi spetterebbe la nomina dell'amministratore?». Ma protesta anche la sinistra radicale. Il Prc parla di «idea del tutto sbagliata» e il Pdci avverte che «la riforma va fatta in Parlamento». Mentre Rosy Bindi la bolla come una proposta «demagogica e tecnocratica». Ed Enrico Letta preferisce lo schema della riforma Gentiloni: «Far scendere in campo i soggetti culturali e le regioni, staccando la gestione dell'azienda dalla politica».

**Roberto Zuccolini**

evitare di dividersi su singoli documenti, come spiega il diessino Esterino Montino, relatore del ddl di riforma della Rai: «Il voto unitario consoliderebbe il centrosinistra. Mentre alla Cdl

## LA MOSSA

*Prc, Verdi, Pdci e Sinistra democratica hanno preparato un testo sull'«inadeguatezza» del Consiglio di amministrazione*

### IL VOTO

Giovedì al Senato ci sarà il voto sulle mozioni presentate dopo la nomina di Fabiano Fabiani nel Cda. Si preannuncia una spaccatura nella maggioranza tra il Pd e la sinistra radicale

### LA MAGGIORANZA

La maggioranza teorica in Senato è di 158 voti, escluso il Presidente Franco Marini, che non vota. Da considerare inoltre il voto dei sette senatori a vita

Il capo della Farnesina ricorda che ci sono già sanzioni: «La questione è sul tavolo dell'Onu»

# D'Alema freddo con Parigi «È l'ora della diplomazia»

*Il ministro: «Un conflitto non è la soluzione del problema»*

ROMA — Neanche a parlarne. Il ministro degli Esteri italiano Massimo D'Alema ha risposto in sostanza così al collega francese Bernard Kouchner, secondo il quale di fronte all'ostinazione dell'Iran nella realizzazione dei propri piani nucleari «dobbiamo prepararci al peggio, e il peggio è la guerra».

Guardingo nei mesi scorsi anche davanti all'inasprimento delle sanzioni alla Repubblica islamica di Mahmoud Ahmadinejad, il titolare della Farnesina è stato abbastanza critico verso la linea scelta dal socialista non allineato chiamato al Quai d'Orsay da Nicolas Sarkozy. «Prima di parlare di nuove guerre, bisogna lasciare il tempo necessario per l'iniziativa politica e diplomatica. Nuove guerre non credo che sarebbero la soluzione del problema, e creerebbero solo nuove tragedie e nuovi pericoli», ha sostenuto D'Alema mentre l'Iran continua respingere le richieste di sospendere l'arricchimento dell'uranio avanzate dalle Nazioni Unite.

«La questione del nucleare iraniano è all'attenzione dell'Onu. Ci sono sanzioni decise dalla comunità internazionale e, nello stesso tempo, una proposta dell'Iran di negoziare una soluzione pa-

cifica», ha aggiunto il vicepresidente del Consiglio e ministro italiano. Conclusione: «Se ne discuterà a New York a latere dell'Assemblea generale dell'Onu. Mi sembra pertanto che non si debba parlare di guerra in questo momento».

Percorsi particolari quelli

di Kouchner e D'Alema, entrambi assurti a ruoli di rilievo nella politica internazionale in prossimità di un passaggio della storia che in qualche modo li accomunò. L'attuale ministro degli Esteri italiano diventò presidente del Consiglio nel 1998 e nel 1999 schierò l'Italia a fa-

vore della guerra del Kosovo voluta dagli Stati Uniti. Una volta finiti i bombardamenti aerei della Nato, Kouchner si proiettò nelle istituzioni di rilievo mondiale. Fino ad allora, era noto per essere stato nel 1971 uno dei fondatori dell'associazione *Médecins sans frontières*. Nel 1999, quando il dittatore Slobodan Milosevic era ancora al potere a Belgrado, Kouchner fu nominato amministratore civile e alto rappresentante dell'Onu in Kosovo, provincia della Serbia sottratta dalla guerra al controllo di Milosevic.

La prima divergenza pubblica tra i due ministri c'era stata il 18 luglio scorso. Il titolare della Farnesina, il 17, aveva criticato il rifiuto opposto da molti Paesi al riconoscimento del precedente governo palestinese di Hamas. «Sono spesso d'accordo con il mio amico D'Alema, ma in questo caso no», dichiarò Kouchner. Il quale, sull'Iran, è riuscito a farsi giudicare eccessivo anche dal predecessore di D'Alema alla Farnesina, Gianfranco Fini. Così: «Ho l'impressione che quella di Kouchner sia stata un'espressione non sufficientemente meditata... Sarebbe un attacco catastrofico, di dimensioni peggiori di quelle in Iraq».

Maurizio Caprara



**KOUCHNER**

*Dobbiamo prepararci al peggio, e il peggio è la guerra*



**D'ALEMA**

*Nuove guerre creerebbero solo nuove tragedie*

Il progetto: fonderò un movimento. Con lui i senatori Scalera e D'Amico

# Pd, Dini non ci sarà: è una lotta tra dc e ds

*Berlusconi gli avrebbe promesso il ruolo di «premier tecnico»*

ROMA — Il Pd perde un pezzo da novanta, il già premier Lamberto Dini saluta Veltroni e se ne va. I 45 del Comitato nazionale si riducono di una preziosa unità, per la gioia dei detrattori che accolgono l'organismo dirigente canticchiando i «44 gatti» dello Zecchino d'oro. Salvo sviluppi nottetempo, alle 15.30 Dini annuncerà lo strappo e presenterà un «manifesto in dodici capitoli» che somiglia molto a un programma elettorale.

Una svolta drammatica per un governo che al Senato sta appeso a un filo d'erba. Fuori dal Pd si sono già posizionati Barbieri, Manzione e Willer Bordon che preannuncia: «È una palla di neve, può diventare una valanga». Per formare un nuovo gruppo bastano dieci senatori. Fichella non entrerà nel Pd e se i malpantisti si saldano con i dipietristi, il gruppo misto diventa l'ariete con cui Dini potrebbe puntare a un governo istituzionale. È davvero questa la «contropartita» che gli avrebbe offerto Berlusconi in un



#### AL TESORO

Lamberto Dini (a sinistra) quando era ministro del Tesoro con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi il 30 novembre 1994

incontro a quattr'occhi? Di certo è la voce che ha favorito la campagna acquisti guidata dal braccio destro di Dini, Italo Tanoni.

Scontata l'adesione di Giuseppe Scalera e Natale D'Amico, arruolata la sottosegretaria Daniela Melchiorre, corteggiati invano (per ora) Tiziano Treu e Laura Fincato. Valerio Zanone

invece sceglie il Pd: «Apprezzo, ma non firmo». E Dini? In extremis gli sono stati offerti incarichi e nomi nelle liste, lo ha chiamato Fioroni e lo ha chiamato Veltroni. Ma il presidente si è mostrato irremovibile e risponde indignato a chi lo accusa di aver chiesto troppo: «I posti glieli lascio tutti, il problema è che nel Pd non c'è posto per le nostre idee. È

una lotta a coltello tra i Ds e gli ex democristiani e io lì non ci entro». A Rutelli lo ha detto, presidente? «Nemmeno a lui hanno lasciato niente, se ne accorgerà». Fonderà un movimento? «Certo, bisogna che qualcuno rappresenti l'area liberaldemocratica. Le firme saranno tantissime».

M.Gu.

Il premier: si agli studi no alla produzione. Ancora poche garanzie sulla sicurezza e il trattamento dei rifiuti

## Italia in campo sul nuovo nucleare

*Bersani: saremo nei piani sull'energia atomica di quarta generazione*

ROMA — L'Italia parteciperà alla ricerca internazionale sul nucleare di quarta generazione, quello sicuro e non inquinante. L'annuncio ufficiale, dopo le anticipazioni fatte nei giorni scorsi dal ministro dello Sviluppo Pier Luigi Bersani, è arrivato dal sottosegretario Marco Stradiotto intervenendo a Vienna alla riunione ministeriale della Global Nuclear Energy Partnership. A vent'anni dal referendum che ha deciso l'uscita dell'Italia dall'energia atomica, si ricomincia così a parlare di nucleare anche se, per ora, si tratta solo di ricerca. Lo ha precisato in serata il presidente del Consiglio Romano Prodi partecipando al programma di Bruno Vespa *Porta a Porta*. «Il governo farà i rigassificatori ma non è ancora favorevole al nucleare — ha detto per sventare in anticipo una probabile crisi nella maggioranza — che ha ancora problemi di sicurezza e di trattamento dei rifiuti».

L'iniziativa austriaca, voluta da Usa, Francia, Russia, Cina e Giappone, mira a coinvolgere il maggior numero possibile di nazioni nella ricerca di risposte alla crescita globale della domanda di energia, sviluppando un nucleare sicuro e pulito. L'Italia, insieme ad Inghilterra, Germania e Olanda, è stata invitata per la prima volta in qualità di Paese osservatore. «Il nostro governo — ha sottolineato Stradiotto — non vuole restare fuori dalla ricerca internazionale sul nucleare di nuova generazione ed è pronto ad approfondire le modalità più opportune per assicurare il proprio contributo al programma».

La presenza italiana a questo gruppo internazionale di lavoro ha avuto un lungo periodo preparatorio. Nei mesi scorsi numerosi sono stati gli incontri bilaterali tra Bersani e i suoi colleghi statunitense, francese, giapponese e russo. La

svolta è arrivata, in particolare, a seguito di una lettera inviata dal ministro al segretario di Stato al



### SVOLTE

Il ministro dello Sviluppo economico, Pier Luigi Bersani

l'Energia americano, Samuel Bodman, nella quale si dichiarava l'intenzione dell'Italia di prendere parte alla Global Nuclear Energy Partnership in veste di Paese osservatore.

L'obiettivo della partnership è la sostenibilità dell'energia nucleare attraverso lo sviluppo di tecnologie sicure, legate alla realizzazione dei reattori di quarta generazione in grado di risolvere gli attuali problemi. Come era del tutto prevedibile, essendo già entrati in rotta di collisione con Bersani giovedì scorso, i Verdi hanno alzato le barricate. Spiegando alla Camera i motivi per i quali è contrario, il ministro dell'Ambiente Alfonso Pecorella Scario ha affermato che «l'energia ottenuta con il nucleare costa molto più di quella ottenuta dalle fonti rinnovabili». «Tanto è vero — ha continuato — che non ci sono privati né si costruiscono at-

tualmente nuove centrali».

Se il ministro per le Politiche comunitarie Emma Bonino ha sostenuto la tesi di Bersani che «nell'energia è fondamentale aprire alla ricerca su tutti i campi», a dare manforte ai Verdi è arrivato l'economista Jeremy Rifkin da poco consulente — «ma a titolo gratuito» ha precisato — di Pecorella Scario ricordando che non vi è abbastanza acqua al mondo per raffreddare le centrali nucleari. «La Francia per esempio — ha continuato — assorbe per quello scopo il 55% della sua acqua potabile».

Nella nuova Europa a 25, tuttavia, il nucleare sta tornando d'attualità con la ristrutturazione di vecchi impianti nei Paesi dell'Est. O entrando in business nuovi. Entro fine mese, infatti, l'Enel presenterà la sua offerta per rilevare il 49% di un nuovo impianto nucleare a Belene, Bulgaria. Un affare complessivo da sette miliardi di euro. Del resto l'Enel è già presente in Slovacchia, in Russia, in Romania e ora anche in Spagna una volta conclusa l'Opa sulla spagnola Endesa.

Roberto Bagnoli